



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 25 GIUGNO 2014
VERBALE N. 14/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno venticinque del mese di giugno alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	36	5

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco		X	Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola		X
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Tiana – Riva – G.Colombo

Assenti fissi: Marchio, Bettega, Chirico, Bodega e Siani

Inizio seduta ore 19.14, termine ore 23.10.

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

(Inizio intervento fuori microfono)... mi fate un favore perché mi segnala solo 22 presenze. Avanti, se le attivate tutte. Intanto do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie, signor Presidente. Buona sera.

(Segue appello nominale).

34 presenti.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 34 presenti, quindi c'è il numero legale. Possiamo dare avvio ai lavori di questa seduta. Gli scrutatori, confermo quelli di ieri, quindi i Consiglieri Tiana, Riva e Colombo Giovanni. Adesso riepilogo un attimo come procediamo. Noi adesso siamo in dibattito generale. Ieri sera lo abbiamo interrotto, quindi chi deve intervenire sul dibattito generale può ancora prenotarsi, esaurite le richieste di parola sul dibattito generale, come da Regolamento, diamo la parola al relatore, eventualmente supportato dal Dirigente, per le risposte. Poi, nella fase successiva, adesso ve lo dico in sintesi, semmai precisiamo, andiamo in fase di votazione. Attenti, per favore. La fase di votazione cosa prevede? Chi innanzitutto si votino gli emendamenti, quelli che sono stati proposti, depositati ed illustrati ieri sera, quindi tutti questi emendamenti avranno le procedure di voto che ben conoscete. Poi, nella fase successiva si passa agli Ordini del Giorno che prevedono presentazione, discussione e votazione, quindi verranno esauriti tutti gli Ordini del Giorno. esauriti gli Ordini del Giorno, si passa alla votazione delle proposte di delibera, quindi l'allegato 3, l'allegato 4, votazione complessiva ed immediata eseguibilità. Questa, in sintesi, è la procedura che abbiamo. Questa sera, io penso che esauriremo il dibattito, spero, se non è esaurito andrà avanti. Finito il dibattito generale, ci sarà la replica e, poi, partiamo con gli emendamenti. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Proprio sull'ordine dei lavori perché da una lettura attenta, non ci voleva, poi, molto a leggerli, devo dire la verità, quindi premetto che devo già sollevarlo prima, ma lo dovo per scontato, dell'Ordine del Giorno, leggo punto numero 3, controdeduzioni alle Osservazioni. Approvazione del Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Quindi è un argomento composto da due temi: controdeduzioni... lei lo dice, ma se fosse stato scritto controdeduzioni alle Osservazioni ai sensi della Legge Regionale 12/2005, presuppongo che prima ci sarebbe stato un dibattito di carattere generale per quanto riguarda le controdeduzioni. Il fatto che questo tema, le controdeduzioni, siano state associate alla approvazione del Piano di Governo del Territorio, non esime nessuno, mi rivolgo al Segretario per l'interpretazione, dall'evitare che si faccia una discussione di carattere generale su quelle che sono anche le controdeduzioni alle Osservazioni. Altrimenti, se fosse stato un tema a sé, e poteva essere un tema a sé, saremmo arrivati a votarlo, come è stato proposto, senza che noi ne avessimo discusso a livello generale? Quindi, io chiedo, e non è una discussione di lana caprina... lei, senz'altro, signor Marelli, con la sua intenzione avrà capito il perché di questa richiesta, chiedo che prima di... o meglio, una volta esaurito, anche se è stato anticipato, rispetto a come è scritto nell'Ordine del Giorno, il tempo e lo spazio per la discussione di carattere generale relativamente al Piano di Governo del Territorio nel suo insieme, si recuperi anche lo spazio, in discussione generale, per quanto riguarda le Osservazioni. Se lei si prende la responsabilità di negare questo spazio, sappia che può inficiare tutta la procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio, quindi non se la prenderà se qualcuno, in futuro, rivendicando questo diritto farà ricorso contro la correttezza

dell'iter operativo. Lo dico adesso per evitare che, poi, qualcuno dica successivamente: "Ma è stato fatto ricorso. La responsabilità, è colpa di pinco o è colpa di pallino". Glielo dico ora, visto che c'è ancora lo spazio per recuperare questo tempo, per evitare che, poi, ci sia il solito ribaltamento di responsabilità quando c'è qualcosa che non funziona. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio lei. Ringrazio anche per l'avviso amichevole. Lo vediamo. Per adesso confermo il procedimento. Quando arriviamo ad esaminare le Osservazioni, decideremo come procedere, comunque, per me, è un unico punto all'Ordine del Giorno.

Quindi, dibattito generale. Non ho iscritti a parlare. Chi vuole intervenire ancora sul dibattito generale... Ho il Consigliere Richard Martini che ha la parola, grazie.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ci troviamo in questa sede... a dire la verità è già stato detto dai miei colleghi con modalità veramente da rush finale, zona Cesarini e quanto altro, passando come rulli compressori su qualsiasi esigenza di approfondimento proprio perché, probabilmente, il tempo è decorso prima senza che ce se ne curasse troppo e, alla fine, succedono sempre queste cose, però, appunto, si penalizza, secondo me, il dibattito e l'approfondimento nell'interesse dei cittadini.

Avevamo già detto in sede di adozione del PGT che era un Piano senza sale, cioè fatto magari tecnicamente bene dai tecnici, ma che non aveva un'impronta politica, che non aveva una idea di Lecco per il futuro dopo che Lecco è tramontata dal punto di vista industriale, non c'è una idea qualificante di futuro e mancano anche tante altre cose, lo avevamo detto nella scorsa discussione. Non è che voglio ripetermi, però certe zone anche importanti per Lecco, mi viene in mente sempre il porto, ma una città Capoluogo di Provincia sul lago, come si può non pensare bene ad avere il porto che potrebbe essere la risorsa di turismo del futuro, se i cittadini lecchesi ed anche l'Amministrazione si proiettassero di più in questo ambito? Ma lo sapete che il Lago di Como è stato dichiarato il più bello del mondo dal punto di vista ambientale? Ma quando mai è stata pubblicizzata questa cosa? Lo si sa perché qualche rivista del settore lo ha detto, ma anche da parte della Amministrazione c'è la consapevolezza della bellezza, della unicità del territorio in cui viviamo. Anche nell'occasione della presentazione delle Osservazioni e soprattutto le proposte di controdeduzione delle relazioni, mi fanno pensare ad una chiusura quasi totale alle richieste dei cittadini penso più per timore, per timori diciamo di quello che è accaduto che, però, comporta il non accoglimento di istanze anche giuste, anche non solo non produttive di danno per l'Amministrazione, ma che andrebbero ad abbellire o risanare certe situazioni. Mi sembra che ci sia stata in questa fase di predisposizione delle controdeduzioni, di quasi tutte le Osservazioni si propone il rigetto, quindi una aprioristica chiusura ad ogni istanza dei cittadini lecchesi. Questo non è certamente un bene, non depone a favore di questo iter caotico che ha caratterizzato il PGT lecchese e che culminerà, vedremo come, ma certo l'iter ed il prodotto non sono stati favorevoli, secondo me, ai cittadini lecchesi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Martini. Ho prenotato il Consigliere Invernizzi che ha la parola, prego. Non c'è. Non ho altre prenotazioni e se non c'è dichiaro... Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Scusate. Per parlare di PGT bisogna porci nell'ottica di che cosa prevede la Legge Regionale 12 e capire che dobbiamo cominciare a vedere la città come uno strumento di uso collettivo, dove le persone interagiscono tra loro ed il PGT è il collante, è il motore che fa muovere la città. adesso ci si appresta a fare nascere questa nuova concezione. Il Piano è come un figlio e questa sera stiamo assistendo al suo parto, doloroso, con un lungo travaglio, possiamo dire tutto quello che vogliamo,

ma alla fine nasce e per un genitore la nascita di un figlio è la gioia più grande. Il figlio, poi, cresce, deve essere educato, a volte anche redarguito ed è quello che dovrà accadere con questo Piano. L'importante è farlo. Ce lo hanno anche dette le categorie e le varie associazioni: "Fate questo benedetto Piano", poi lo si valuta, si valutano gli strumenti che lo compongono e, se serve, questi strumenti verranno adeguati, ma l'importante è fare il primo passo, fare il figlio. Poi lo educeremo e se il Piano non esiste non possiamo educare nessuno.

Ieri sera ho sentito vari interventi sul Piano. La cosa certa è che questo è il primo Piano che inverte la rotta. Prima si costruiva punto e basta. Oggi si pensa ad uno sviluppo sostenibile della città, all'interno del suo tessuto consolidato, con varie trasformazioni urbane che portano in dote una serie di servizi ed un disegno della città completamente nuovo rispetto ad oggi. Ho sentito parlare anche di dimensionamento. Io non voglio addentrarmi nei conteggi che hanno fatto gli uffici, che ha fatto la Regione, che ha fatto la Provincia e quanto altro. ho riletto unicamente un paio di paginette della relazione del Documento di Piano e m sono saltate all'occhio un paio di dati riguardanti il vecchio Piano Regolatore, ovvero gli Ambiti di Trasformazione Strategica, i famosi ATS. All'interno di questi quindici ATS era prevista, nel PRG, una edificazione di 797.000 metri quadrati di superficie, tradotti in metri cubi, per tre, 2.400.000 metri cubi, ma 2.400.000 metri cubi di che cosa? Non lo so, basta andare a vedere l'ATS realizzato per andare a capire la destinazione principale che hanno avuto queste costruzioni. Ai vecchi parametri, quelli in vigore prima del 2001, volevano dire 24.000 abitanti teorici insediabili. Questo è un dato che c'è. Poi andiamo a vedere e zone produttive centrali o produttive artigianali del vecchio Piano Regolatore, dove sono nati o sorgeranno a breve i vari complessi residenziali che tutti, adesso, gridano allo scandalo, ma nel PRG queste aree produttive come erano conteggiate nel dimensionamento? Non lo so. Io so solo che davanti c'è la parola produttivo e non residenziale. Per cui, ci sono da fare un po' di raffronti e capire queste cose.

Con il PGT, invece, che cosa si è fatto? Gli uffici hanno fatto una valutazione certolina, edificio per edificio, terreno per terreno, dove sono state considerate tutte le capacità edificatorie, anche residuali, rimaste sui singoli terreni e da questo sono state calcolate tutte le volumetrie che, ipoteticamente, potrebbero essere utilizzate all'interno del Piano delle Regole, per cui parliamo di volumi certi e non volumi aleatori. Stesso discorso è stato fatto per il vero dimensionamento della capacità edificatoria che deriva dal Documento di Piano ed è stata fissata, all'interno della relazione del Documento di Piano, in 179.500 metri cubi, ovvero, tradotto, poi, in abitanti teorici 1.197 per i parametri di dimensionamento che dà il PGT. Se andiamo a vedere quelli che dà la Provincia, gli abitanti teorici insediabili sono 997, più o meno mille.

Dobbiamo fare, poi, un altro discorso. Su queste aree oggi che cosa c'è? Parliamo di Aree di Trasformazione Urbana, sono aree già edificate e in buona parte sature. Se andiamo a vedere il costruito, probabilmente, non lo so, bisognerebbe fare un calcolo, è anche superiore a quello che prevede il dimensionamento del Documento di Piano. Un esempio che mi viene in mente adesso, un'area a caso, tanto per non avere misteri e non avere problematiche un domani. L'ATU previsto in via Dell'Isola, ci sono su 30.000 metri cubi, oggi. Domani quanti ne potrà fare? Aprite il Documento di piano e vedrete quanti ne potrà fare. Questa è la differenza tra PRG e PGT. C'è un giro una leggina che dice: "Se tu hai un terreno produttivo, prendi il volume che hai e lo trasformi a residenza o altro". Oggi con il Documento di Piano, con il PGT non è più possibile. Negli ATU la volumetria è fissata. Nelle altre zone dove è possibile la trasformazione non si va più a volumi, ma si va a superficie. Questo scherzetto ai costruttori costa non poco.

Andiamo, poi, un attimino a vedere quello che è il cuore del Documento di Piano, il Piano dei Servizi. È stato detto che è povero, che non contiene niente. Andiamo a vedere nel Documento di Piano, all'interno degli ATU, tutti i servizi previsti all'interno degli ATU e ricordiamo una cosa che ha questo Piano di Servizi rispetto a tutti gli altri: la flessibilità. C'è scritto all'interno delle norme del Piano dei Servizi, con una semplice deliberetta fatta dal Consiglio Comunale e non da altri organi che è possibile andare ad indicare un nuovo servizio che si potrà andare ad insediare su un'area già prevista a servizi e modificare anche la destinazione per servizi. È una delibera del

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale, se ha volontà, dice: “il canile lo voglio fare lì”. Molto semplice ed è la flessibilità che ha questo strumento, cosa che nel PRG voleva dire: “Fai una variante al PRG”.

Altro strumento molte volte bistrattato. Non lo si vede perché a volte è sottoterra, a volte puzza anche, passatemi questo termine, che è il cosiddetto PUGS, Piano dei Sottoservizi. Gli uffici hanno mappato, zona per zona, via per via, edificio per edificio, tutto quello che sta sotto terra, fognature, linee elettriche, telefoniche e quanto altro ed è stato messo sulla cartografia. Uno adesso, quando interviene, sa chiaramente cosa c'è nella sua via, sa chiaramente se i servizi non sono adeguati e deve intervenire ad adeguarli, anzi all'interno del P.L. ATU è obbligato perché già si dice cosa non è adeguato, a fare tutte queste opere prima di potere edificare. Scusatemi, ma anche questa io la considero una grossa novità. Permettetemi una battuta, giusto per chiudere. Noi stiamo battendo un calcio di rigore per fare una città nuova. Il tiro non lo possiamo sbagliare. Ho parlato prima di un figlio che nasce. A questo ragazzo, diamo fiducia e da grande potrà andare ad indossare la maglia numero 7.

PRESIDENTE

Grazie, Invernizzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Sono molto contento dell'intervento del Consigliere Invernizzi. Il mio sarà decisamente molto più modesto in quanto non ho le competenze tecniche del Consigliere Invernizzi. Sarà un intervento nel quale è mia intenzione riallacciare un po' il filo della discussione ai ragionamenti che sono stati fatti ieri sera, in particolar modo dal Consigliere Chirico, dal Consigliere Pasquini e mi permetto di dire anche dal Consigliere Magni. Io credo che i ragionamenti che sono stati fatti in questi interventi, oscillassero sostanzialmente tra due poli, da un lato la riflessione sulla politica, sul ruolo della politica e dall'altro la riflessione sulla città.

Per quanto riguarda la riflessione sulla politica, chiaramente abbiamo sentito degli interventi estremamente critici non solo da parte dei Consiglieri che ho citato, ma anche da altri sulle inadempienze della Maggioranza, sulle difficoltà che sono intercorse all'interno del percorso del PGT, comunque delle riflessioni, in linea di massima, molto pesanti, ho sentito il Consigliere Chirico, sul ruolo della politica, tanto che ad un certo punto il Consigliere Chirico diceva: “Diamo in mano tutto quanto ai tecnici, a questo punto, e sciogliamo questo assemblearismo così pseudo democratico”. Io direi che, volendo anche un attimino valorizzare tanti contributi positivi che all'interno delle polemiche ci sono, però, state e passando dalle riflessioni sulla politica alla riflessione sulla città, vorrei dire da non marxista, una cosa marxista: noi sappiamo che le grandi trasformazioni sono avvenute nel corso della storia sempre a partire dai processi economici. Poi, per carità, non voglio aprire qui la polemica, sappiamo benissimo che anche le grandi idee e le grandi religioni hanno prodotto trasformazioni, ma diciamo che dietro il motore dell'economia è stato molto forte. Noi sappiamo molto bene che l'economia oggi è in crisi. Questa città ha una economia in crisi, ce lo siamo detti tante volte, in tante occasioni, non è innegabile. Poi sappiamo anche che il Paese è in crisi, il sistema Europa è un pochino in crisi, tante regole andrebbero riviste e sappiamo tutti quanti molto bene che è in crisi il sistema politico per cui anche le istituzioni della politica non riescono ad innescare all'interno della società e della città quelle grandi trasformazioni che coinvolgerebbero anche il privato in quei processi anche virtuosi di trasformazione veloce della società e della città. Quindi paradossalmente potremmo dire che la città è ferma, la società è ferma, tutto quanto è fermo. Io non vorrei cadere in questo abbattimento complessivo.

Io mi sento, invece, di dire, credo che in questo potreste convenire, potremmo e dovremmo convenire tutti in uno sforzo complessivo che all'interno della città esistono, nonostante la crisi, nonostante la crisi della politica, nonostante tutte le cose negative che possiamo dire, esistono delle trasformazioni socio – economiche.

Adesso anche per rilassarmi un pochettino, per alleggerire un pochino il clima, per

rilassarmi durante queste riflessioni che un pochetto di tempo ce lo portano via, mi sto leggendo questo libro di Tiziana Rota 'Percorsi di arte, storia e paesaggio nei cimiteri di Lecco'. Io credo che questo è un percorso di tipo culturale, come tanti altri di tipo socio – economico, che all'interno della città, comunque, esistono.

Io vorrei ritornare, adesso, alla riflessione sulla politica e sul PGT. Qual è il compito del PGT? Non voglio assolutamente porre le mie riflessioni a quelle dello spessore tecnico del Consigliere Invernizzi, però direi che il compito del PGT non è quello di schiacciare le dita e comporre il porto, schiacciare le dita e comporre la sala cinematografica. Il compito del PGT è creare le condizioni perché si verifichino e si inneschino, poi, quei processi virtuosi che devono coinvolgere tanto le istituzioni, tanto la politica quanto il privato. Allora qui, ho concluso Presidente ritorno veramente al ruolo della politica. Qual è il ruolo della politica? Quello di scegliere e di fare lui? "Adesso facciamo il porto, adesso facciamo questo"? No. Questa è la vecchia politica della Sinistra, la vecchia politica della pianificazione e dirigistica, invece lo strumento del PGT è lo strumento che crea solo le condizioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rizzolino. Non ho altre richieste. Consigliere De Capitani. Pattarini e poi De Capitani.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera a tutti. Mi concentro su questo problema: se le Osservazioni e le controdeduzioni migliorano o peggiorano il PGT. Sostengo la tesi che le migliorino. Abbiamo adottato cinque mesi fa il PGT. Con questa fase lo abbiamo migliorato, in piccola parte, per carità, e possiamo migliorarlo anche in questi giorni, cioè del dibattito e delle decisioni che prenderemo. Abbiamo accettato il 25% delle Osservazioni, abbiamo accettato quasi tutte le Osservazioni che riguardavano le norme, abbiamo respinto tutte le Osservazioni... sto parlando per interposta persona, nel senso delle controdeduzioni, eccetera. Abbiamo approvato tutte quelle controdeduzioni seguendo le indicazioni della Giunta che trovate nella pagina 8 della delibera, cioè il non consumo di suolo, eccetera, eccetera. Io me le sono lette tutte queste controdeduzioni e, a parte qualche eccezione, direi che le indicazioni della Giunta sono state rispettate. Quindi, abbiamo accettato il più possibile le indicazioni degli osservanti. Abbiamo accettato quasi tutte quelle sulle norme che sono diventate più chiare. Non sto esaltando nulla, per me questo non è il migliore PGT di questo mondo. Sto solo dicendo che ci troviamo in una condizione leggermente migliore.

Seconda cosa: il parere della Regione. Il parere della Regione è fondamentale, cioè ci dà delle indicazioni che sarebbe stato preziosissimo conoscere prima. Se fosse arrivato prima e non il 4 giugno, avremmo anche accettato alcune Osservazioni, tipo alcune di Legambiente che ci chiedono di cambiare il TUC, cioè il territorio urbanizzato perché la Regione ci dice: "Guarda che lì puoi anche andare a non costruire" e noi abbiamo fatto un TUC troppo grande e Legambiente in alcune Osservazioni ce lo ha detto. Quindi rileggete, per favore, il parere della Regione. È fondamentale. Se seguissimo le caratteristiche fondamentali del parere della Regione, avremmo un PGT molto, molto migliore. Che cosa ci dice la Regione? Ci dice che dobbiamo mettere sulla nostra bicicletta anche cambi diversi, anche un freno, cioè se non c'è sviluppo della città, sviluppo demografico dobbiamo costruire di meno di quello che c'è scritto nel nostro PGT, anche se abbiamo detto di costruire poco. Quindi, mi dispiace che quel parere sia arrivato tardi, ma è fondamentale. Secondo me recepito malamente nelle controdeduzioni, troppo genericamente. Va rispettato ed è fondamentale.

Terzo punto: le Osservazioni fatte dai Consiglieri e gli emendamenti. Sto leggendo gli Ordini del Giorno e ci sono cose interessanti in tutti gli Ordini del Giorno, in alcuni Ordini del Giorno. Secondo me, dobbiamo fare uno sforzo comune per vedere di arrivare a costruire se riusciamo, anche un Ordine del Giorno comune, il più possibile condiviso, che metta insieme il più possibile le Osservazioni, gli Ordini del Giorno che stiamo costruendo. Al limite come ulteriore

Ordine del Giorno. Dobbiamo, in questi giorni, dare un segnale alla città. Mi rivolgo in particolare, mi rivolgo agli emendamenti di De Capitani, che sono tutti sensati, alcuni accettabili, diciamo quelli sulla delibera quelli sulle Osservazioni sono difficilmente accettabili perché, come ho detto prima, tutte le Osservazioni, secondo me, rispettano tutti quei parametri che sono in delibera. O cambiamo quei parametri o, secondo me, quelle Osservazioni sono quasi tutte pertinenti. Sto parlando anche a Magni. Magni ci viene, soprattutto, a presentare un contro Piano, che è quello che troviamo nelle Osservazioni di Rifondazione e di SEL. Io avrei sperato che quelle Osservazioni venissero di più nel nostro Piano comune, perché Magni era con noi fino a qualche mese fa e purtroppo quella impostazione che culturalmente è importante, naturalmente insieme ad altre impostazioni. Dobbiamo smettere di avere, alcuni di noi, la verità, soprattutto sul futuro. Chi è che può dire cosa è meglio per la città nel futuro? È difficile sostenerlo, quindi visto che ho poco tempo, secondo me abbiamo ancora il tempo per migliorare ulteriormente questo PGT che non è il massimo, ma è meglio dopo le Osservazioni. È meglio, senza dubbio. Su questo scommetto. Quindi ovviamente mi comporterò di conseguenza e chiedo a Magni, in particolare, di selezionare alcuni dei punti a cui tiene di più perché facciamo in modo, attraverso l'Ordine del Giorno o in un altro modo, che vengano recepiti da questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Casto Pattarini.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Mi ero prenotato prima, scusi...

PRESIDENTE

Poi si è sprenotato.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sprenotato? È intervenuto lui.

PRESIDENTE

Consigliere De Capitani. Guardate che se poi non c'è nessuno prenotato, dichiaro chiuso il dibattito. Avverto adesso, grazie.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La ringrazio, ma per quanto mi riguarda cambierebbe molto perché ho fatto il conto, sedici o diciassette ore, se le voglio utilizzare, a disposizione quasi sugli Ordini del Giorno, ovviamente ci metto qualche cosa in più rispetto a quello reale, quindi non sono i dieci minuti che mi toglierebbero la voglia di dire quello che penso. Questo intervento di carattere generale quando, ripeto, abbiamo di fronte la possibilità di fare una serie variegata di interventi su temi specifici, mi sono anche detto come impostarlo perché, poi, si rischia o di anticipare in modo confuso dei temi che, poi, vengono puntualmente presi in considerazione, oppure dare una immagine, che è quella che preferisco dare, di essere più attinenti non tanto a quello che penso io di questo Piano di Governo del Territorio, ma di quanto ne pensano gli Enti che hanno formalizzato il loro parere alla Amministrazione Comunale. Avrei potuto fare bella figura perché, magari citando qualche antico testo di Manford o di qualche altro esperto di lesscaping, così finisco la mia quota di inglese di questa sera, avrei fatto più bella figura. "Senti questo come è preparato. Conosce anche le new town", eccetera, invece preferisco dare a questo Consiglio Comunale una immagine che deriva non da quello che penso io, poi magari qualche commento lo dirò in questa fase, qualche sottolineatura, lo dirò anche negli altri interventi sugli Ordini del Giorno, ma quello che dicono di questo Piano gli Enti che hanno comunicato i loro pareri alla Amministrazione Comunale.

Ho segnato una trentina di punti e non riesco in dieci minuti a sottolinearli, però su alcuni, partendo da quello che dice la Regione, spero che tutti l'abbiano letto, c'è stato anche il riferimento da parte del Consigliere Pattarini nel suo intervento, almeno quello che sappiamo noi, non per demolire il Piano, ma per cercare di migliorarlo, è un elemento che almeno possiamo condividere. Non lo dice De Capitani che tendenzialmente è contrario a questa Amministrazione, ma lo dicono gli Enti che hanno fatto delle Osservazioni molto precise su questo Piano di Governo del Territorio.

Regione, su uno dei temi che principali, su cui sento continuamente dire che è stato fatto il miglioramento, sull'uso del suolo cosa dice la Regione? O meglio, sul contenimento dell'uso del suolo? Dice che... a parte che andrebbe contenuto nella sua duplice componente, sia quella quantitativa che quella qualitativa. Cosa vuole dire? Che se prendo in considerazione una superficie non utilizzata, ma di nessun valore, di mille metri, poi vado ad utilizzare cento metri di un terreno che ha un valore qualitativo, è chiaro che non si fa la differenza mille meno cento, ma probabilmente si perde di più nei cento metri qualitativi che neanche nei mille metri non qualitativi. Comunque parla di uno scostamento notevole tra il PGT, il Piano di Governo del Territorio, e l'elemento di riferimento, cioè il Piano Regionale e questo scostamento è rappresentato dallo sviluppo previsto in termini di nuovi abitanti, aspetto che produce anche una incoerenza interna al Piano di Governo del Territorio dal momento che il carico insediativo ipotizzato non è supportato dagli esiti delle analisi effettuate dal quadro conoscitivo, le quali sembrano suggerire una proposta decisamente, l'avverbio è scritto qua, non l'ho aggiunto io, più contenuta. Si ricorda, in argomento, che il Consiglio Regionale, nell'approvare l'aggiornamento 2011, l'unico al PTR che abbiamo, ha ulteriormente rafforzato la logica di programmazione territoriale impostata sulla coerenza fra esigenze di trasformazione, eccetera, eccetera. Cioè ci deve essere una coerenza fra le esigenze di un paese rispetto al dimensionamento degli abitanti. L'esame degli obiettivi di sviluppo del PGT di Lecco sembra, invece, prefigurare una proposta di Piano, è scritto in grassetto, superiore alle esigenze di trasformazione documentate nelle analisi propedeutiche di Piano. Non le analisi che fa la Regione, ma le analisi propedeutiche di Piano che ha fatto il Comune, quindi la Regione dice: "Hai fatto un'analisi che arrivava ad un risultato e tu non lo rispetti". In particolare si sottolinea che a fronte del carico complessivo ipotizzato dal Piano di Sviluppo a piena attuazione del Piano, più 4.627 abitanti il DPI 13, è uno dei riferimenti che fanno, riferisce la quota di 3.227 unità al solo primo quinquennio. Questo l'ho già ripreso anche nella Osservazione che avevo fatto quando è stato adottato il Piano di Governo del Territorio. Questa ipotesi si discosta significativamente dalle dinamiche registrate nel periodo 2002 – 2012 che ha visto una variazione decennale del 6,1% in cinque anni, cioè un aumento di oltre il 9%. Salto perché siamo già a cinque minuti. Si fa riferimento, peraltro, che a livello operativo del PGT gli unici riferimenti al dimensionamento sono contenuti nel PDS e riportano i dati generali definitivi, senza quadro di sintesi. Questo lo dico anche a chi, poi, deve fare quadrare i conteggi rispetto alle scelte.

La proposta di Piano, salto alcune cose più tecniche, a fronte di strategie fortemente orientate verso obiettivi di risparmio di suolo, siamo sempre sul tema, sembra confermare complessivamente, ascoltate questa, dopo tutto quello che si dice del vecchio Piano Regolatore che ho sentito. Ripeto: La proposta di Piano, salto alcune cose più tecniche, a fronte di strategie fortemente orientate verso obiettivi di risparmio di suolo sembra confermare complessivamente le previsioni pregresse del Piano Regolatore Generale, almeno in termini di superfici territoriali interessate. Magari abbassate gli indici con questo PGT, ma utilizzate il terreno, né più, né meno di come veniva utilizzato, dice la Regione, nel Piano Regolatore Generale. Si sottolinea, in ogni caso, la difficoltà a valutare il PGT in termini di continuità e discontinuità con il PRG, cioè non riescono a capire come si possa valutare questa discontinuità che viene conclamata, ma che la Regione, non saranno bravi a capirla, non è riuscita ad intendere. Si ritiene imprescindibile, qui andiamo nel prescrittivo, come già precedentemente espresso, l'allineamento degli strumenti comunali alle logiche pianificatorie prefigurate dalla Legge 12, quindi vuole dire che gli strumenti comunali non sono allineati in questa scelta con la Legge 12. Qui si parla della collaborazione fra gli Enti.

Alcuni aspetti più specifici, ma che sono anche un po' venduti come delle chicche di questo Piano. Nel merito degli aspetti del PGT legati agli strumenti della perequazione, compensazione ed incentivazione urbanistica, si invita l'Amministrazione Comunale ad una riformulazione organica delle norme proposte finalizzate a verificare la coerenza delle stesse con le disposizioni dell'articolo tal dei tali sempre della Legge 12, quindi neanche quelli sono allineati. L'applicazione delle norme previste per l'incentivazione energetica e per la realizzazione di housing sociale non può determinare un aumento complessivo superiore al 15% della volumetria, quindi vuole dire che in questo Piano c'è un aumento complessivo superiore al 15% della volumetria. L'incentivazione qualitativa, è un intervento tecnico, ma rimane poi a memoria, spero non mia, descritta nell'articolo eccetera, eccetera, non sembra trovare fondamento giuridico negli istituti previsti sempre dalla Legge 12, neanche quella.

Salto una considerazione che fanno sui Piani Attuativi Arcipelago perché, poi, ne parlerò in altre situazioni. Ci sono una serie di prescrizioni, che sono sei, avete tutti la relazione, andate a leggere cosa prescrive la Regione prima dell'approvazione del Piano, perché volevo arrivare a questo che è un tema che ho già sollevato in altre occasioni, anche per l'insediamento autorizzato da questa Amministrazione sul torrente Caldone. Su questo, purtroppo, poi rimane fuori tutto il resto. Lungo il torrente sono state previste tre nuovi Ambiti di Trasformazione, l'ATU4, l'ATU3 e l'ATU 11 rientranti all'interno dell'Ambito assoggettato alla tutela del Decreto Legislativo 42/2004. L'impatto di tale trasformazione deve essere valutato unitamente alle previsioni del PGT delle procedure convenzionali. Si ritiene che dovrebbero venire considerati prioritari gli interventi volti alla salvaguardia degli elementi di archeologia industriale, questo è l'altro tema, l'altro continuava dicendo che prima di costruire negli ambiti fluviali bisogna verificare la possibilità di costruire da altre parti, non ci sono elementi di salvaguardia della archeologia industriale, io l'ho ripreso in un paio di Ordini del Giorno, forse anche un altro che sono riuscito a scrivere quest'oggi. Si parla, trenta secondi per chiudere, purtroppo siamo a quindici su trenta cose che avevo sottolineato, si parla di maggiore tutela nei confronti dei Piani d'Erna, di un ATU che addirittura viene collocato all'interno di una ex cava, come è già stato fatto da questo Comune venti o venticinque anni fa, ed una serie di segnalazioni fatte anche da altri Enti, leggeteli, poi magari li riprenderò visto l'altro tempo a disposizione, per quanto riguarda sia la ASL, sia l'ARPA, addirittura l'ERSAF che fa delle indicazioni. Perché dico questo? Chiudo veramente, Presidente. perché l'immagine che si deve dare di questo Piano, quello che voglio cercare di dare è una immagine che deve fare capire che questo Piano ha una necessità assoluta di essere modificato. Poi lo approverete perché avete paura che non essendo più valido dopo il 30 di giugno il vecchio Piano Regolatore non si riescono più nemmeno a pitturare le case in questa città...

PRESIDENTE

Per favore, chiuda.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho finito. Sappiate che ci sono margini di miglioramento, scusatemi questo modo di dire, infiniti di questo Piano.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Sarò estremamente rapido anche perché nel merito del PGT in questo breve intervento non aggiungo nulla ai nostri interventi di merito fatti in fase di adozione alcuni mesi fa. Intervengo, invece, per spiegare anche pubblicamente quella che sarà la nostra posizione in questi giorni, peraltro già espressa anche sulla stampa. diciamolo di nuovo rispetto a questi due giorni: la gestione dei modi e dei tempi con i quali siamo arrivati ad oggi è stata assolutamente

indecorosa, non tanto per colpa di queste ultime settimane, ma degli ultimi anni in cui non sapevate un po' dove sbattere la testa con questo PGT. Io non faccio la cronistoria che in tanti hanno già fatto sia di qua che di là dall'aula, ma basta leggere alcuni verbali per capire quanto già a dicembre avevamo capito, e si sapeva, che ci saremmo trovati a questo punto, in questo modo.

Leggere i verbali è sempre interessante, a volte divertenti come parla Ezio Zamperini, o le multe di Balicco, traduzioni un po' strane di quello che veniva traslato, ma tornando al verbale, vedo, per esempio, un intervento del Consigliere Invernizzi che all'epoca aveva partecipato alla Capigruppo in cui sottolineava che se non si fosse andati alla adozione entro il 15 di gennaio diventava praticamente impossibile rispettare i tempi del 30 giugno 2014. Essendo lui un tecnico aveva capito che una adozione arrivata alla fine di gennaio avrebbe visto e comportato il lavoro che abbiamo visto in questi ultime tre settimane di Commissioni, cioè un lavoro immane dell'architetto Pozzi e soprattutto delle sue corde vocali utilizzate decine di ore per riuscire a spiegare circa la metà delle Osservazioni presentate. Tutti abbiamo visto che il lavoro da fare sulle Osservazioni, per essere un lavoro realmente serio, non era di due settimane. Presumibilmente per l'attività dei Consiglieri che tendenzialmente non si dedicano solo ed esclusivamente a leggere le Osservazioni dalla mattina alla sera, doveva essere probabilmente non di due settimane, ma di due mesi almeno. In queste condizioni è difficile avere strumenti, uno di questi strumenti è il tempo, per un lavoro veramente serio, ma proprio per la serietà che vogliamo dimostrare rispetto a cittadini, associazioni, enti vari che hanno, magari, perso molto tempo e magari anche impegnato alcuni soldi per pagare tecnici, per presentare le Osservazioni, le proprie richieste, peraltro tutte legittime, nella modalità di presentazione, noi non abbiamo intenzione di fare ostruzionismo, ma certamente per rispetto dei cittadini interverremo su ogni tema che riterremo utile per la città, valutando di volta in volta le singole deduzioni, i singoli Ordini del Giorno, i singoli emendamenti e, magari, sugli stessi Ordini del Giorno noi proporremo degli emendamenti. Questo, se da un lato significherà sfiorare dei tempi, non può essere imputato alle minoranze di essere arrivati l'ultimo giorno, ma all'opposto non abbiamo nemmeno l'intenzione di non fare passare a tutti i costi lo strumento di regolazione del Piano di Governo del Territorio, anche perché, molte realtà, lo abbiamo letto anche sulla stampa, realtà sociali, associative, di vario livello della città chiedono che il PGT ci sia. Alcuni sostengono piuttosto un PGT brutto che non averlo. Io non sono di questo parere, assolutamente ed è una posizione che è emersa più volte. Peraltro, alcune delle associazioni di categoria sono le stesse che a vario livello hanno stroncato questo PGT. Un PGT, a prescindere dalle dichiarazioni, molto poco partecipato perché se pensiamo agli incontri cittadini, che fossero sul PGT o il bilancio, spesso i cittadini interpretavano questi incontri come la richiesta del parcheggio sotto casa, cioè piccole richieste che con il Piano di Programmazione del Territorio c'entravano veramente poco. Un PGT con il quale, noi lo ammettiamo, avevamo dato una discreta apertura di credito a dicembre e gennaio, arrivando anche ad astenerci.

Oggi dobbiamo dire che per quanto abbiamo visto fino ad oggi è una speranza ed una apertura a dire poco delusa e qua cito un altro verbale della Capigruppo di dicembre in cui venne presentata la modalità di lavoro, con questo chiudo. Un Vicepresidente dichiarava che occorre essere realisti e con molto rammarico invitava a prendere atto che in sede di adozione i Consiglieri Comunali non avranno possibilità di esercitare il proprio ruolo, ma con l'esame delle Osservazioni dopo l'adozione il ruolo dei Consiglieri potrà essere rilevante mentre in fase di adozione questo ruolo non c'è. Oggi abbiamo visto tutti che il ruolo in fase di Osservazioni è rilevante perché ci troviamo a schiacciare 489 volte i tasti che avevamo di fronte, ma probabilmente lo avevamo interpretata come "è rilevante perché sulle Osservazioni capiremo dove i cittadini vogliono portare questo PGT". Con questo chiudo e rimaniamo con la disponibilità ad intervenire ed affrontare tutti i grandi temi che usciranno da qua al momento del voto finale.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Boscagli. Dichiaro chiuso il dibattito perché non ho altri iscritti a parlare. Quindi do la parola al relatore, il signor Sindaco, per le repliche. Prego, signor

Sindaco.

SINDACO

Ringrazio i Consiglieri di questo primo stralcio di dibattito e confronto. Mi limito a qualche considerazione sintetica che non vuole essere, ovviamente, esaustiva di tutti i temi che sono stati toccati, ma che vogliono riprendere da un lato qualche aspetto puntuale e dall'altro l'impianto complessivo. Io penso che noi dobbiamo considerare questo PGT, certamente con tutti i limiti e con tutta la contestualizzazione che va fatta, che è anche figlio di una situazione concreta della città che è generata, da un lato è stata più volte ricordata, da una fase di trapasso che all'inizio della procedura di studio non si pensava essere... di trapasso di vocazione, di missione non si pensava essere così lunga e anche, se vogliamo, drammatica sotto il profilo economico e, se vogliamo, anche con una crisi di identità economica che si riverbera anche ben oltre i confini della presenza o meno di aziende, della presenza o meno di opportunità che fanno del momento lavorativo il momento principale. Ma ha avuto anche, per lo meno, due altri momenti estremamente importanti. Il primo il tema non banale in città della frammentazione delle proprietà e di proprietà che sono spesso anche incastrate una all'interno dell'altra ed incastrata anche all'interno del contesto pubblico, nel contesto naturalistico che sono, peraltro, state insieme al sovradimensionamento economico uno dei motivi per cui tutti i progetti, tranne uno, dei precedenti ATS non sono decollati, e che hanno spesso avuto anche qualche difficoltà a ripensarsi in modo diverso. Già lo ha detto qualche Consigliere e lo confermo, il tema che talvolta l'acquisizione di alcune destinazioni, alcuni indici, alcune volumetrie sembrava essere un punto di arrivo che non un punto di partenza, nel senso che era avulso da una idea, da un disegno anche di tipo contenutistico. Se questo è avvenuto in un momento economicamente florido come è stato quello per la città del decennio scorso, immaginiamoci in una situazione ancora oggi più complicata. Questo ha dato vita ad un lavoro anche di maggiore prudenza e maggiore attenzione, questo era quello che la Regione ci aveva chiesto sul tema del dimensionamento, tenuto conto che, poi, alcuni indici, alcuni volumi, alcune sopravvalutazioni delle aree andavano sicuramente ridimensionate, ma come è già stato efficacemente rappresentato da qualche esempio che il Consigliere Invernizzi ha fatto, bisogna anche stare attenti a fare un Piano che sia il più possibile credibile e sostenibile sotto il profilo di tipo economico.

Il secondo tema, invece, che occorre ricordare è che se c'è una ambizione in questo Piano, mi permetto di dire, è che per la prima volta, dopo non la scadenza della Legge 12, ma la scadenza di una legge che risale al 2000, vale a dire quella che obbligava i Comuni al Piano dei Servizi, per la prima volta c'è un Piano dei Servizi e cerca di porre una dimensione anche di sviluppo urbanistico di questi servizi non a ruota dello sviluppo urbanistico, ma anche come, in qualche modo, pur con i margini risicati di manovra, come elemento sostanzialmente qualificante. Guardate che questo non è un tema secondario perché normalmente si pensava all'insediamento e come corollario qualche servizio, ahimè talvolta anche più di natura quasi compensativa che non di natura strutturale. Il tentativo è di ribaltare questa logica, certamente con quella flessibilità del Piano che è stata ricordata, ma anche con alcune idee chiare che dentro il Piano ci sono. Perché quello che è mancato negli ultimi anni nella città è stato quello di avere un disegno chiaro anche, eccezion fatta per alcuni insediamenti, penso all'università, penso all'ospedale, ma sulle altre tematiche anche di valenza squisitamente pubblica, la difficoltà ad avere un disegno organico.

Vorrei, poi, secondo me, distinguere tra partecipazione ed interessi, legittimi sia ben chiaro, dei portatori di interessi specifici perché il tentativo che abbiamo fatto di illustrare, di condividere il Piano, mi chiedo anche io perché c'è stata una fatica, abbiamo spesso con fatica tenuto il confronto con i cittadini, con gli operatori, forse perché alcune semplificazioni, anche alcune animosità che hanno contraddistinto, anche alcune fatiche su uno strumento nuovo sono diventate un pretesto anche per comunicare male, magari anche per allontanare un po' dalla partecipazione, però attenzione che la partecipazione non è che la si declina solo su coloro che sono portatori di interesse specifico, assolutamente legittimo, ma la partecipazione significa anche un disegno complessivo

che riguarda anche i cittadini che non hanno proprietà, anche i cittadini che non hanno modifiche da proporre, cittadini che semplicemente vivono e si attendono una città più attenta ai loro bisogni collettivi e non solo agli interessi di tipo individuale. Allora, dentro questo punto di vista io penso che siano due le valenze importanti e che, in qualche modo, sono da sottolineare anche nei contributi critici dei pareri che sono stati ricordati. Il primo è, rubo il termine usato, c'è un cambio di scenario, un cambio di passo, una svolta da questo punto di vista. Si è avuto il coraggio perché fino ad ora gli Enti, come dire, superiori, sia il Governo, il Parlamento, sia la Regione stanno legiferando a seguito anche la direttiva europea che pone il 2050 come obiettivo del consumo di suolo zero, ma sono, anche in questo caso, i Comuni che devono innestare la retromarcia sapendo che questa retromarcia non avviene su un foglio bianco dove è possibile scegliere a prescindere da quelle che sono delle condizioni concrete. Per condizioni concrete non mi riferisco solo ad interessi, oggetti specifici e potenziali contenziosi su pianificazioni precedenti, altrimenti non si potrebbe mai pianificare qualcosa anche di riduttivo, ma anche per quanto riguarda la città di Lecco, oggettive condizioni di carattere strutturale, morfologico di una città che ovviamente sviluppata tra lago, montagna, assi viabilistici che tagliano in due le direttrici, perché spesso noi ricordiamo così più plasticamente la cesura della ferrovia, dico anche che la fragilità del sistema del sottopasso, dico ovviamente meno male che c'è il sistema del sottopasso, ma che ogni volta, in caso di un incidente, di un imprevisto, subito riverbera non solo sulla città, ma addirittura nei dintorni, tutta una serie di conseguenze. Questo per dire che anche il tema di una storia, di una vicenda che crea delle condizioni di tipo oggettive e che, quindi, l'innesto di una retromarcia non è così semplice per chi è in frontiera, è un tema che penso che vada da tutti responsabilmente tenuto presente. Dentro qui penso che ci vada anche il tema del contenimento volumetrico che è un contenimento che la Regione, comunque la Provincia riconoscono. È un tema che sul quale certamente va fatto anche un paragone non tra quello che è stato realizzato nel PRG e ciò che prevede il nuovo PGT, ma va fatto tra ciò che prevedeva il vecchio PRG e ciò che prevede il nuovo PGT. Qualche dato in questo senso nella controdeduzione al parere che abbiamo fatto con la Regione viene anche detto, ma soprattutto ricordo che c'è una prudenza nel contemplare anche tutte quelle zone che lambiscono il tessuto consolidato, quindi nel calcolo del dimensionamento che è stato fatto, c'è stata una prudenza in eccesso proprio per evitare di nascondere sotto il tappeto potenziali sviluppi proprio per avere una operazione intellettualmente anche onesta sotto questo punto di vista.

La seconda riflessione che assolutamente condivido è che questo Piano ha dei margini di miglioramento, ci mancherebbe altro. È nella natura flessibile di questo Piano, come previsto dalla legge, ma è anche in questo tentativo di dare ordine allo sviluppo che a una condizione un po' caotica del decennio che ha caratterizzato il penultimo decennio e l'ultimo decennio del secolo scorso ha avuto una situazione di sostanziale stallo, i famosi vuoti, le famose zone che sono da anni ferme, che sono da anni anche in cerca non solo di una destinazione urbanistica più coerente, ma anche di una vocazione concreta che sia sentita dalla città. Allora, dentro a questa dimensione è un PGT che sfida a generare anche dei processi, che tipo di spazi e di vocazione e come si fa a dare concretezza a questi progetti? Tenendo conto, ovviamente, della variabile di tipo economico, ma anche una domanda ovviamente di tipo diversa che viene chiesta, mi permetto di dire, non solo e non tanto dai pareri e dalle Osservazioni che sono venute, ma anche dalla gran parte dei cittadini che chiedono più spazi pubblici, più qualità, più spazi verdi non solo nei dintorni, ma anche dentro alcuni luoghi della città. Noi abbiamo cominciato a dire che alcuni spazi del verde, ad esempio, che lambiscono il tessuto consolidato devono essere spazi non senza identità come lo sono stati in questi anni, come se bastasse mettere semplicemente una destinazione, un vincolo, ma spazi che devono diventare anche fruibili, che devono diventare spazi che continua con quello che è la città e che vengano anche vissuti, mi riferiscono, soprattutto, ai quartieri della fascia pedemontana, agli insediamenti di quella fascia, ma anche che una serie di altre vocazioni non si impongono, ma sono dentro ad un rapporto che deve essere tra chi progetta, tra chi è proprietario, tra la città che deve esprimersi anche le idee in un processo che sia il più possibile virtuoso e partecipato.

Per essere ancora più concreto, penso che alcune destinazioni e alcuni progetti che riguardano anche attività di tipo economico, attività di tipo commerciale o altro genere sono solo opportunità che il PGT, in qualche modo, prevede e che avranno poi bisogno di un concorso che, mi permetto di dire, non può essere solo in un rapporto duale tra l'Amministrazione e le proprietà, ma anche in un ragionamento, ovviamente, più complessivo. Noi qui prevediamo, tra l'altro, due attenzioni, mi avvio alla conclusione. La prima che il percorso di monitoraggio dell'attuazione del Piano non sia un percorso meramente burocratico, meramente lasciato alla dimensione, pur importante, di natura tecnica. Sapete che su questo abbiamo non solo la verifica più puntuale sugli eventuali bonus volumetrici e via dicendo, ma sostanzialmente anche sull'attuazione di quegli strumenti che, in qualche modo, sono strumenti che per loro natura hanno bisogno anche di una verifica. Non sono singoli piani di settore, ma complessivamente l'andamento del PGT. Su questo abbiamo per altro raccolto non solo per quanto hanno scritto, ma anche per gli incontri che ci sono stati, una sollecitazione delle parti sociali da questo punto di vista a pensare a delle modalità ancillari, non, come dire, esterne a quella che è la programmazione urbanistica, eccetera.

La seconda dimensione che sarà una sfida importante: creare dimensioni di sicurezza per i proprietari e per gli operatori per quanto riguarda anche i tempi di fronte alle domande, alle procedure che vengono, in qualche modo, attivate. È di queste ore la pubblicazione del Decreto sulla Pubblica Amministrazione, ce ne sarà anche un altro che riguarderà specificatamente la normativa edilizia, il SUAP, eccetera. Al di là delle invocazioni, delle esortazioni in tutti questi anni anche a rendere più semplice e in tempi più certi tutta questa dimensione urbanistica, noi abbiamo bisogno, per attuarla, non solo ovviamente maggiore flessibilità, revisione delle modulistica, parte che viene prevista all'interno di alcuni documenti del Piano, ma abbiamo anche bisogno di un concorso significativo delle parti sociali, ma consentitemi anche dal mondo dei professionisti. Talvolta tante situazioni, tanti ritardi, anche tanti dissensi, riguardano anche un rapporto, come dire, del tutto conforme a quelli che sono parametri di tipo professionale e deontologici che farebbero una differenza significativa. Passare un po' da una procedura che viene attivata... poi vedremo, di portare poi il parere, di portare poi i documenti che corroborano l'istanza, di portare poi in un momento successivo tutta una serie di ulteriori dimensioni. Sembrano cose banali queste, ma dentro un processo di cambiamento della città c'è anche bisogno che ci sia un disegno chiaro e mi permetto di dire che in questo PGT il disegno c'è ed è molto chiaro, il concorso di tutte le parti sociali, non solo quelle specificatamente portatrici di un interesse, ma anche quello, appunto, dei professionisti che, poi, declinano in una situazione importante quelle che sono, appunto, le possibilità di tipo attuativo. Lungi da un dirigismo, questo lo abbiamo già detto in occasione della presentazione, è un Piano delle opportunità e anche quando ci sono delle Varianti, è già stato ricordato dai Consiglieri, o delle idee, il Consiglio Comunale è sicuramente l'organismo nel quale c'è la dimensione della scelta, c'è la dimensione dell'orientamento, c'è la dimensione dell'adeguamento da questo punto di vista. Concentriamoci su alcuni di questi processi cercando di chiudere anche questioni che da anni sono aperte nella città, anche quelle che attengono al patrimonio pubblico, anche alla dimensione pubblica di alcuni di questi interventi e già facendo bene questi interventi contribuiamo anche noi alla costruzione di una città pubblica sicuramente più importante, più adeguata a quelli che sono i tempi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Bene, abbiamo chiuso anche la fase delle repliche. Passiamo alla fase delle votazioni. Per la fase delle votazioni ci riferiamo, ovviamente, come ordine cronologico all'articolo 66 e per primo dobbiamo discutere gli emendamenti. Informo che sono stati presentati nel corso, come previsto dal Regolamento, quindi alcuni entro le 10.00 del mattino, uno nel corso del dibattito, un totale di 104 emendamenti. Informo che sui 104 emendamenti il Consigliere Venturini, poi lo confermerà, ne ha ritirati 2 e ha chiesto che tutti gli altri vengano votati in un'unica soluzione perché sostanzialmente hanno la stessa caratteristica. Quindi le votazioni sugli emendamenti, poi vediamo, ma per adesso, siccome li votiamo in ordine di

presentazione e prima di votarli ci sono le dichiarazioni di voto, il primo è del Consigliere Venturini. Gli altri li affrontiamo in ordine di presentazione al Protocollo e in ordine numerico.

Informo anche, e chiudo, poi do la parola a voi per le dichiarazioni di voto, che sono stati complessivamente depositati nei termini consentiti dal Regolamento, 51 Ordini del Giorno che verranno illustrati finiti questi emendamenti, prima di affrontare l'Allegato 3 e l'Allegato 4, eccetera e verranno presentati, illustrati e votati i singoli Ordini del Giorno.

Dichiaro aperta la fase di votazione sugli emendamenti Venturini rispetto al quale ha chiesto una sola votazione.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Confermo di raggrupparli tutti in un emendamento unico e invito a votarlo. Basta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sull'ordine dei lavori, lei sa dell'informativa che lei doveva dare che i Consiglieri possono fare propri gli emendamenti presentati da altri Consiglieri. Su due ha detto che li ha ritirati, quindi sono due emendamenti che potrebbero essere fatti propri da altri Consiglieri.

PRESIDENTE

Però, scusi, la informo, avevano parere negativo e non sono stati controdedotti, quindi, non sono ammissibili al voto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Quindi sia chiaro nell'informazione perché noi stiamo a quello che lei dice. Comunque vale per altri emendamenti che dovessero essere ritirati.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Non è una dichiarazione di voto, anch'io sull'ordine dei lavori. Cioè, per quale motivo abbiamo deciso che si votano tutti insieme gli emendamenti di un Consigliere?

(Segue intervento fuori microfono).

Ho capito, ho capito, ma, cioè, sarebbe forse opportuno discutere di questa modalità perché se un Consigliere chiede, presenta 40 emendamenti, evidentemente è perché vuole che ci siano 40 diverse votazioni, altrimenti presenta un emendamento solo e dice: "nelle controdeduzioni 5, 7, 14, 22, vorrei che venisse seguita questa cosa qua". Se uno presenta 40 emendamenti, dovrebbero essere votati separatamente secondo me. Chiedo su questo se ci sia stato un confronto con i Capi-gruppo oppure se ci sia la possibilità di regolamentare per votare assieme 40 emendamenti differenti.

PRESIDENTE

Grazie. Comunque io credo che è importante rispettare tutto il Regolamento e anche la volontà dei presentatori. Per cui non fatemi violenza su questo, per favore.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sempre sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE

Prego. De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Se vuole evitare quello che dicevo prima e lo dico non per condizionare nessuno, ma per evitare che poi succedano degli inghippi dopo. Quando diversi emendamenti vengono depositati non è più facoltà, se non di ritirarli, da parte del proponente stabilire la votazione. Perché avrebbe dovuto a quel punto il Consigliere formalizzare un maxiemendamento numero quello che era che tutti gli emendamenti venivano raggruppati in un unico emendamento e, allora, si sarebbe fatta un'unica votazione su questo emendamento. Questo lo dico, a me va anche bene perché gli spazi a disposizione ne abbiamo, però ci potrebbe essere anche chi, magari, non bene intenzionato nei confronti di questo Piano che potrebbe eccepire anche su questa formalità. Gli emendamenti non sono stati formalizzati in un unico emendamento, quindi avrebbero bisogno di una votazione singola per ogni emendamento. Se il Consigliere Venturini non ha fatto questo passaggio, mi spiace per lui, ma non ho la facoltà di stabilire il modo di votazione degli emendamenti che ha presentato. Oppure li ritira tutti e vediamo...

PRESIDENTE

Stia tranquillo. Mi prendo io la responsabilità di correre i rischi e rispetto la richiesta e volontà del Consigliere Venturini. Non ho richieste... Consigliere Magni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sempre sull'ordine dei lavori. Il Presidente ha detto che sono stati presentati 140 emendamenti. 104 emendamenti, ma ne ho presentati molti di più io da solo, per cui vorrei capire... (Seguono interventi fuori microfono).

Non sono... In realtà io non sono proprio convinto che siano 38 perché l'emendamento numero 38 è fatto da tanti sub emendamenti che hanno una loro autonomia. Hanno una loro autonomia. Soprattutto per quanto riguarda ...

PRESIDENTE

È chiaro. Quando arriveremo al punto ce lo spiegherà.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Presidente, deve stare tranquillo, perché come ...

PRESIDENTE

Io sono tranquillo.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

... tutti gli altri ho diritto di fare delle domande senza che tutte le volte debba anche elaborare la sua aggressività nei miei confronti.

PRESIDENTE

Quando arriverà al punto potrà dire che cosa intendeva fare con il suo emendamento numero 38. Allora, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto...

(Segue intervento fuori microfono).

Ho dichiarato chiusa la fase perché non avevo richieste.

(Segue intervento fuori microfono).

Ho dichiarato chiusa la fase perché non avevo richieste. Andiamo in votazione sugli emendamenti con un'unica votazione degli emendamenti del Consigliere Venturini. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti, 2 (due) voti a favore, 24

(ventiquattro) contrari, 4 (quattro) astenuti. Gli emendamenti presentati dal Consigliere Venturini non sono approvati.

Adesso passiamo agli emendamenti del Consigliere Magni. Io qui ho il dovere di fare una promessa perché l'articolo 57 del Regolamento prevede in capo al Presidente l'onere di dichiarare inammissibili gli emendamenti emulativi o seriali. Qual è la situazione? Io vi faccio notare che innanzitutto ci sono più sentenze che dichiarano legittimo che in un Regolamento Comunale sia previsto di non votare gli emendamenti emulativi e seriali. A riguardo di questo, il TAR del Veneto di Verona dice che "presentano caratteristiche di anzi citati gli emendamenti privi di coerenza istituzionale, ma solo di carattere ostruzionistico ovvero quegli emendamenti che non apportano modifiche sostanziali alla delibera posta in votazione", eccetera, eccetera. Poi, c'è e vi cito una sentenza del Consiglio di Stato che dice che "sono meramente formali e, quindi, emulativi gli emendamenti sostanziati nella sostituzione di singole parole del testo con sinonimi o eliminazione di paragrafi che non mutano il significato complessivo del provvedimento o quelli che rendono contraddittorio il testo".

La mia opinione è che una serie di emendamenti sottoscritti dal Consigliere Magni, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 rientrano in queste caratteristiche. Ora, io credo che mi tocca il dovere... per quanto mi riguarda sono emulativi. Mi tocca il dovere di chiedere al Consigliere Magni di valutare questa situazione perché anche qui, come diceva prima benevolmente a me il Consigliere De Capitani, è chiaro che se andiamo in votazione singola su questi emendamenti i rischi sono di questa natura perché, poi, ci sono cittadini che giustamente...

(Segue intervento fuori microfono).

Mi preoccupo anche di questo e i cittadini hanno il diritto di contestare spreco di tempi e di risorse, eccetera. Quindi, per quanto mi riguarda il Consigliere Magni potrebbe procedere, ma lascio a lui decidere, o raggruppando questi emendamenti, cosiddetti emulativi, in un'unica votazione, ma lo decide lui, o potrebbe ritirarli o potrebbe insistere e chiedere la votazione uno per uno. Chiedo al Consigliere Magni di risolvermi questo problema, poi procediamo con le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Innanzitutto devo precisare che, ammesso che ci sia un senso di ostruzionismo, l'ostruzionismo in democrazia ha un senso ed è volto a modificare quello che viene proposto. Per cui non condivido la posizione che è condivisa da gran parte e trasversale sul senso dell'ostruzionismo perché, poi, l'effetto è anche quello che con quella scusa lì si tolgono i diritti e le prerogative dei Consiglieri o dei Parlamentari o di chiunque.

Detto questo, io lascio la decisione al Presidente perché il Regolamento lascia a lui la facoltà di scegliere. Dico semplicemente che un emendamento è emulativo o seriale quando su un determinato punto o Ordine del Giorno, su un determinato punto o su una determinata controdeduzione, in questo caso, si sostituiscono frasi con sinonimi o quanto altro, ma su punti diversi la cosa non è così. La cosa non è così. La cosa non si pone in questi termini. Faccio presente che ieri mi ero mosso per non andare avanti ad esaminare ogni singolo emendamento. Quindi, credo che, da questo punto di vista qui, ci sia stata anche una certa buona volontà che vedo non viene assolutamente considerata. In ogni caso, precisato questo, io lascio la responsabilità a chi ha la responsabilità. Non sono io il Presidente del Consiglio il quale dichiara altresì inammissibili gli emendamenti emulativi o seriali. È il Presidente del Consiglio che nelle sue prerogative ha queste responsabilità. Decida lui.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io credo che anche in virtù di quello che ha detto il Consigliere Magni la invito, la esorto a non prendersi questa responsabilità, semmai ad investire il Consiglio Comunale che è sovrano ad interpretare il Regolamento e, quindi, mettiamo in votazione la proposta che lei fa e sia il Consiglio Comunale che è sovrano a decidere se votare uno ad uno gli emendamenti oppure se votarli separatamente. Io concordo con la motivazione che ha dato Magni, cioè difficilmente un emendamento può essere seriale se fatto su una votazione differente da quella prima. Perché una cosa è fare all'articolo 1, 2, 3, 4 della stessa votazione presentare degli emendamenti, ma su votazioni differenti non capisco come si possa pensare che possano essere seriali. Comunque questa è la mia opinione. Io invito il Presidente a seguire la proposta che le ho fatto.

PRESIDENTE

Scusate, io faccio l'esempio sui primi due. Il primo emendamento dice di sostituire la frase "si ritiene l'Osservazione non condivisibile" con "si reputa l'Osservazione non condivisibile".

Voglio citare il secondo, poi mi fermo qui, "sostituire l'Osservazione non è accoglibile" con "l'Osservazione pertanto non è accoglibile".

Quelli che io ritengo di questa natura... Però, guardate, io, ha detto bene, "è una scelta sua". Quindi siccome il Consigliere Magni non si prende la responsabilità di riconoscere che questi emendamenti sono davvero emulativi, io per quanto riguarda li pongo in votazione, non c'è problema, i Consiglieri lo sanno, ho letto i riferimenti di Sentenza e ognuno si prende le sue responsabilità. Il mio dovere l'ho fatto evidenziando che a mio giudizio sono emulativi.

Allora, sull'emendamento numero 1 del Consigliere Magni, dichiarazione di voto. Voi avete il testo numerato perché sono stati numerati dagli uffici. Siamo al numero 1. Dichiarazione di voto? Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Nell'immediatezza delle decisioni che ha preso sugli emendamenti precedenti perché vorrei che rimanga a verbale anche una risposta sua o meglio ancora da parte del Segretario, fermo restando che su questi emendamenti io mi asterrò e gli altri componenti del Gruppo potranno decidere autonomamente, Gruppo ridotto questa sera come vedete, vorrei che rimanesse a verbale il fatto che da parte mia considero non regolare la votazione che è stata eseguita su indicazione del Presidente degli emendamenti accorpati senza che ci fosse un emendamento cumulativo da parte del Consigliere Venturini. Vorrei che restasse a verbale anche una risposta ad una domanda che adesso faccio. Qualora i cittadini o chi volesse o chi avesse intenzione di farlo dovesse fare ricorso nei confronti di questo tipo di votazione, se c'è il rischio che tutto l'iter approvativo di questa delibera venga invalidato o venga sospeso. Vorrei una risposta in merito a questo. Grazie.

PRESIDENTE

Siccome non ho la palla di vetro, lo sa il giudice. Chi giudicherà sarà il TAR, il Magistrato. Adesso non sostituiamoci anche in questa sede ai compiti della Magistratura.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Scusi, però non mi faccia dire quello che non ho detto. Io ho detto nel caso che fosse riconosciuta, non l'illegalità, ma la non corretta votazione del caso, non voglio sostituirmi né al TAR, né a nessun altro, si corre, se e quando sarà, il rischio che tutto l'iter della delibera venga invalidato. Quindi non voglio fare il giudice. C'è una premessa e c'è una condizione a quello che ho detto.

PRESIDENTE

Io per le sentenze che ho visto io non è mai successo. E' chiaro che non tocca a me decidere. (Seguono interventi fuori microfono).

SEGRETARIO GENERALE

Non posso prevedere quale sarà l'esito di un eventuale ricorso al riguardo. Non sono in grado di prevederlo al momento.

PRESIDENTE

Il Giudice esaminerà gli atti, esaminerà le richieste, esaminerà la mia decisione alla richiesta. Avanti. Non ho altre dichiarazioni di voto. Consigliere Magni, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io insisto nel dire che anch'io non ho la palla di vetro e la sfera di cristallo, però il Regolamento parla chiaro. Il potere di decidere in una direzione o nell'altra non spetta a me. A me è stato affidato il compito di ... adesso è stato proposto di approvare l'emendamento 1. Su quello io mi attengo. La mia dichiarazione è ovviamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io credo che quando appunto uno presenta degli emendamenti di questo genere ci sia poco da dire, se non che quello che ha detto prima il Consigliere Magni, cioè la volontà di creare una cosa che in democrazia c'è sempre stata, sempre, non dalla Repubblica Italiana, ma da Atene, dalla patria della democrazia, l'ostruzionismo addirittura ai tempi l'ostracismo, cioè utilizzare un vaso chiamato appunto in greco ostrakos per bandire un membro non gradito della comunità, per cui credo ci sia sempre, l'ex Preside Baglivo mi contraddice ... si vede che non ha studiato greco, ma io, però, Presidente, siccome ho tre minuti per la mia dichiarazione, chiedo che vengano rispettati i colleghi compreso il sottoscritto. Dicevo quindi che siccome... Colombo ha parlato. Vuole interloquire con me Colombo? Se vuole ci fermiamo un istante e interloquiamo assieme. Dicevo appunto rispetto alla volontà del Consigliere Magni di presentare degli emendamenti evidentemente di tipo ostruzionistico, per questo la mia dichiarazione di voto non potrà essere favorevole perché concettualmente non posso essere favorevole ad una pratica di ostruzionismo da parte di chi soltanto recentemente è uscito dalla Maggioranza. Sarebbe stato differente se il Consigliere Magni avesse deciso dall'inizio, magari ricordando anche quel famoso sciopero della fame, avesse deciso di uscire dalla Maggioranza ai tempi, adesso mi trovo nella situazione un po' di imbarazzo perché dal punto di vista dell'onestà intellettuale non posso votare a favore, ma non posso neanche votare contro perché in realtà apprezzo e condivido la motivazione che ha spinto Magni a presentare questi emendamenti, a differenza del suo compagno di banco che per un piatto di lenticchie si è venduto, anzi si è rivenduto alla Maggioranza Consiliare, apprezzo invece la determinazione ed il coraggio del Consigliere Magni. Per questo credo proprio, ma potrei sempre anche cambiare idea prossimamente, quindi emendamento per emendamento, credo proprio che il mio voto sarà un voto di, chiamiamolo così, di tipo astensionistico.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Scusi, do un avviso che vale per sempre. Siccome qui sono tre minuti, allo scadere dei tre minuti tolgo la parola senza avvertire. Consigliere Boscagli, scusi.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Non ho intenzione di arrivare nemmeno lontanamente ai tre minuti per la dichiarazione di voto su questo emendamento, ma in linea su quanto ho sostenuto nell'intervento precedente per cui affronteremo i temi di rilevante importanza per la città di alcuni degli emendamenti presentati non riscontro il fatto che siano di assoluta rilevanza nel merito per i temi che vorremmo trattare sulla città. Quindi il nostro voto su questo come su alcuni altri emendamenti sarà di astensione, in alcuni casi di contrarietà, comunque non rilevando particolari problematiche di merito all'interno degli emendamenti presentati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1 di Magni. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti, 3 (tre) voti a favore, 25 (venticinque) contrari, 5 (cinque) astenuti. L'emendamento è bocciato.

Il secondo emendamento di Magni che è numerato 2 sempre nella pagina 1. Dichiarazione di voto. Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Grazie. Dunque, voglio fare notare che io sono molto veloce nella dichiarazione di voto, non voglio fare perdere tempo, tanto per intenderci. Qui l'emendamento dice sostituire l'Osservazione è accoglibile, con l'Osservazione è pertanto accoglibile. Si riferisce ad una serie di controdeduzioni.

Ovviamente sarò favorevole per ciascuna di esse e mi ripeterò per ciascuna di esse dicendo "sono favorevole".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento 2 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatré) votanti, 4 (quattro) voti a favore, 26 (ventisei) contrari, 3 (tre) astenuti. Anche questo emendamento è bocciato.

Emendamento numero 3 presentato da Magni. Andiamo sulle dichiarazioni di voto. Ovviamente anche qui lo dico una volta per tutte, i pareri li avete in mano, se richiesto il dirigente lo replica, ma avete tutti i pareri. Magni ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Anche in questo caso, probabilmente, sarebbe opportuno, senza entrare nel merito, pensare al perché Magni ha presentato questi emendamenti. Vorrei capire se sono stati presentati perché voleva dare un significato al significante, cioè voleva dire che proprio perché pertanto è un maggiorativo, cioè, proprio perché abbiamo dimostrato che questa Osservazione non era accoglibile, allora è così. Quindi in questo caso potrei anche decidere di votare a favore, ecco.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 3 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti, 2 (due) voti a favore, 25 (venticinque) contrari, 5 (cinque) astenuti. L'emendamento è bocciato.

Passiamo all'emendamento numero 4, la pagina seguente, sempre del Consigliere Magni e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Dichiaro di ritirare gli emendamenti considerati non da me, ma dal Presidente seriali così tutti sono contenti.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Magni, posso tradurre questa sua dichiarazione con il fatto che i numeri che ho citato prima vengano ritirati o lei si esprimerà emendamento per emendamento?

(Segue intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, Presidente. Ovviamente se gli emendamenti del Consigliere Magni vengono ritirati, li faccio assolutamente miei. Ha impiegato così tanto tempo per presentarli che sarebbe uno spreco non votarli uno ad uno. Quindi faccio ovviamente miei gli emendamenti del Consigliere Magni.

PRESIDENTE

Allora, siamo in una situazione di questa natura: Magni, i numeri che ho citato prima passano in carico al Consigliere... Posso ribadire i numeri. Allora, mi pare che abbiamo già votato l'1, 2 e il 3, a posto. Quelli che passano in carico al Consigliere Zamperini sono: il numero 4, 5, 6, 7, 8, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36. Quindi sono questi, sappiamo che sono del Consigliere Zamperini.

A partire da questo, che è il numero 4, quindi la fase delle dichiarazioni di voto l'abbiamo finita. Passiamo alla votazione dell'emendamento numerato con il numero 4, ma che è del Consigliere Zamperini. È aperta la votazione, scusate. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto. Abbiamo 31 (trentuno) a favore, 1 (uno) a favore, 25 (venticinque) contrari, 5 (cinque) astenuti.

Siamo all'emendamento numerato con il numero 5 attribuito al Consigliere Zamperini. Dichiarazione di voto. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Per placare gli animi dei Consiglieri di Maggioranza che vedo particolarmente irrequieti, io ho voluto fare salva una pratica democratica che è quella della votazione. Detto questo, non sono entrato nel merito degli emendamenti, quindi credo che chi ama la democrazia e soprattutto chi è iscritto o comunque chi rappresenta in questa assise un partito che è democratico dovrebbe avere a cuore prima di tutto la democrazia. Per questo motivo faccio... cerco di venire incontro, però, anche alle esigenze dei colleghi di Maggioranza che capisco non siano entusiasti degli emendamenti che pur ha presentato un collega che fino all'altro giorno abbracciavano come alleato e, quindi, penso di non dover fare una dichiarazione di voto su ogni emendamento, dichiaro da adesso fino all'emendamento 36 credo sia l'ultimo, quindi gli emendamenti che ho fatto miei la mia dichiarazione di voto sarà di astensione. Lo faccio per venire incontro ai mugugni che ho sentito perché comprendo che anche da parte vostra ci sia bisogno e di desiderio di parlare di cose importanti e concrete. Tenete conto che questo atteggiamento permissivo e un po' di incontro può essere previsto adesso perché sono emendamenti presentati dalla Minoranza in senso stretto. Quindi non aspettatevi lo stesso trattamento di favore per altri emendamenti o altri Ordini del Giorno, soprattutto non aspettatevelo per le dichiarazioni di voto sulle controdeduzioni. Chiedo anche al Presidente, se è possibile, di avere una sorta di rispetto istituzionale da parte dei Consiglieri di Maggioranza perché mugugnare sulla decisione legittima di un Consigliere di fare propri degli emendamenti che neppure ha presentato quindi, potevo presentare anch'io 500 emendamenti. Ho

deciso di non farlo per evitare di far perdere tempo a quest'aula. Chiedo che questo gesto sia apprezzato e, soprattutto, che non ci siano mugugni perché non sono né richiesti, né tanto meno necessari.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Io non ho capito tanto ... Allora, se il Consigliere Zamperini se si è fatto suoi tutti gli emendamenti. Per cui li vota tutti astenuti, non riesco a capire il senso e in più si prende la responsabilità che avrebbe Magni della serialità di questi documenti. Bravo, Zamperini.

PRESIDENTE

Grazie. Anche lei deve rispettare gli altri perché non può chiedere agli altri di ... Nigriello. Consigliere Nigriello.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

Chiedo scusa, Presidente. Ma l'articolo 57 del Regolamento, Emendamenti, lei l'ha citato prima, però non capisco perché non viene applicato. Lei ha dichiarato non ammissibili questi emendamenti, il Consigliere Magni che è il presentatore originario di questi qua seriali, non ammissibili, secondo me è la stessa cosa. Non capisco perché si debbano votare. È compito del Presidente dell'assemblea dichiarare non ammissibile, lo ha dichiarato, non dovrebbero essere votati.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola ... siamo in dichiarazione di voto, poi darò, finito il voto... Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Io chiedo, se è possibile, innanzitutto ringrazio io il Consigliere Zamperini che almeno una cosa positiva... Ne ha fatte diverse, ma una positiva, ha fatto svegliare le mummie che non hanno mai parlato per anni, quindi una cosa positiva l'ha fatta, però voglio che quando lui parla, se no veramente non ha senso, ci sia un po', da adesso in avanti, più di silenzio in aula, Presidente, perché da parte di tutti, reciproco, io non ho ancora aperto bocca, perciò non può dirlo di me, sarà per i prossimi giorni, però chiedo maggiore rispetto se si vuole rispetto da parte della Minoranza. Chiedo la cortesia, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI

Grazie, Presidente. Non pensavo di dover re intervenire, ma per specificare che posto che non vedevo negli emendamenti di Magni un'utilità da sostenere con il voto, il fatto che gli emendamenti siano diventati Zamperini non vedranno un cambio della direzione di voto che avevamo dato. A prescindere dalla scelta di portarli al voto o meno, ma voteremo come prima contrariamente alla presentazione di questi emendamenti. Non tutti, chiaramente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni e, poi, De Capitani.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io devo dichiarare che condivido l'osservazione di **Ciro Nigriello**, per cui anch'io mi asterrò su questi emendamenti. Voterò astenendomi su questi emendamenti perché la responsabilità è tutta del Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io personalmente non modifico la dichiarazione di voto rispetto a quando questi emendamenti erano di proprietà, diciamo così, del Consigliere Magni. Faccio osservare che tutta la responsabilità di questo casino, uso questo termine così diranno: "Leghisti, espressioni volgari e quanto altro", è completamente sua. Lei, l'ha letto anche il Consigliere prima, lo ha detto anche il Consigliere Magni, doveva decidere se fossero o meno ammissibili questi emendamenti. Prima ha fatto il decisionista con il Consigliere Venturini, adesso invece ha fatto il democratico, l'accondiscendente, "Sì, decidi tu Consigliere", eccetera, eccetera. Se siamo arrivati in questo caos è unicamente colpa sua. Lei doveva decidere se fossero o meno ammissibili, si prendeva la responsabilità di quello che faceva. Si fa supportare da due pronunciamenti, non so di chi siano, del Consiglio di Stato e quanto altro, e poi non decide. Ma lei sta facendo il Presidente o che cosa? Si prenda le sue responsabilità. Se vuole dichiararli non ammissibili, anche se sarebbe contraddittorio, lo può fare anche adesso se vuole visto che abbiamo cambiato proprietario. Mi scuso di questa appartenenza.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Siamo all'emendamento 5. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatré) votanti, 1 (uno) a favore, 23 (ventitré) contrari, 9 (nove) astenuti. L'emendamento numero 5 è bocciato.

Passiamo all'emendamento numero 6. Consigliere Zamperini è suo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, visto che sono stati presentati, appunto, questi emendamenti da Magni e visto che il Consigliere Magni si astiene, addirittura il Consigliere Venturini vedo che ha in queste ultime settimane fatto il salto della quaglia almeno un paio di volte, mi dà dei consigli di coerenza, credo, ma la vera decisione che porterà a quello che sto per dirvi è merito di **Patrizia** che ci sta dando dei biscotti e mi ha addolcito il cuore non solo, ma anche l'atteggiamento... in questo caso non sono d'accordo con il collega De Capitani perché l'atteggiamento del Presidente è stato in questo caso permissivo, è stato di assoluta trasparenza democratica, per cui la proposta io prima l'avevo fatta, cioè di fare votare al Consiglio Comunale la possibilità di rendere tutti gli emendamenti votabili in un'unica votazione. Questa proposta non è stata percepita dalla Maggioranza, la riformalizzo dando addirittura la mia disponibilità personale, cioè sub presentatore degli emendamenti, se ne dimentico qualcuno li aggiunga lei, per gli emendamenti 4, 5, 6, 7, 8, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, se non ho dimenticato qualcuno li aggiunga, va bene, allora il 20 non c'è, bene, do la possibilità al Consiglio Comunale di esprimersi, chiedo però a questo punto al Presidente, facendo una mozione d'ordine, di mettere in votazione la possibilità con l'accordo del presentatore di far votare tutti questi emendamenti in un'unica votazione.

PRESIDENTE

La ringrazio. La mozione d'ordine ha diritto di essere votata e quindi pongo in votazione la mozione che chiede di fare un'unica votazione sugli emendamenti che ancora rimangono. Li rinumero così è chiaro a tutti: 6, 7, 8, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36. Sono tutti di fila, poi le do il numero.

Dichiaro aperta su ogni votazione le dichiarazioni di voto, poi dopo andiamo a votazione. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di votazione. Andiamo in votazione sulla proposta di Zamperini di andare a votare tutti quei numeri che ho citato adesso con un'unica votazione. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 21 (ventuno) voti a favore, 6 (sei) contrari, 5 (cinque) astenuti. La proposta è approvata. La mozione è approvata.

Allora adesso metto in votazione tutti i numeri che ho citato, li ripeto 6, 7, 8, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36. Dichiarazione di voto su questo insieme di emendamenti. De Capitani. Prego, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie, vorrei che anche in questo caso fosse evidenziato che il procedimento che è stato seguito nella votazione di questi emendamenti non è regolare rispetto al Regolamento e al funzionamento del Consiglio Comunale perché non essendo potestà del neo presentatore di accorpare in un'unica votazione tutti gli emendamenti, andavano accorpati o ritirati, sperando che qualcuno altro a sua volta non li facesse propri ulteriormente oppure andavano votati singolarmente. Quindi evidenzio che la procedura che ha seguito il Presidente non rispetta il Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Prendo atto. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io non entro nel merito perché il Segretario Comunale e il Consiglio Comunale sovranamente ha votato l'accorpamento di questi emendamenti, poi tutto questo è dovuto sempre.. ricordiamoci il fuocherello, la scintilla che ha scatenato l'incendio, perché l'arte della guerra di Sung Sung dice: "Fai vedere al tuo avversario la potenza, la forza delle tue armate". Questo è per farvi capire quanto tempo avremmo potuto perdere discutendo trenta emendamenti facendo dichiarazioni uno per uno. Questo servirà anche per tutte le volte per cui in futuro ci accuserete di aver fatto ostruzionismo per ricordarvi che avremmo potuto perdere almeno un'ora solo di votazione immaginando che nessuno di noi facesse poi dichiarazioni di voto, almeno un'ora per votare gli emendamenti presentati da Magni. Questo, per favore, tenetelo bene a mente per chi di voi, chiunque di voi, d'ora in poi volesse accusare l'Opposizione di ostruzionismo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Rapidissimo. Ribadiamo lo stesso concetto precedente. Per cui voteremo tendenzialmente contro a questa tipologia di emendamento, lasciando la libertà di coscienza ai nostri Consiglieri per questi emendamenti fondamentali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Volevo evidenziare recuperando una parte del discorso dell'intervento di Zamperini che mi sarebbe stato oltre modo semplice che questi emendamenti fossero, anche qui c'è una interpretazione che forse è stata arbitraria da parte della Presidenza, ma dal punto di vista operativo non sarebbe stato molto complicato fare in modo che per ogni emendamento che ho presentato, per esempio alla controdeduzione dell'emendamento 2 e l'emendamento 3, fosse un singolo

emendamento come per tutti gli altri. Per cui, finisce qua insomma. È solo per fare capire come se si fosse voluto andare in fondo all'ostruzionismo stavamo qui fino al mese di luglio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto su questi emendamenti. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti, 1 (uno) voto a favore, 29 (ventinove) contrari, 5 (cinque) astenuti, questo insieme di emendamenti sono stati bocciati.

Adesso passiamo all'emendamento numero 9 che se l'è tenuto in capo il Consigliere Magni e andiamo in dichiarazione di voto sull'emendamento numero 9. Non ho richieste. Consigliere Magni, ha richiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Dunque, il numero 9 ha detto? L'emendamento numero 9 fa riferimento alla proposta numero 20 in cui l'osservante è Legambiente Circolo di Lecco che, previo sollecito di genitori frequentanti la Scuola "Pio XI" di Laorca, in considerazione della mancanza di spazi per uso palestra, in vicinanza alla scuola e per esigenze di assicurare... sostanzialmente chiede di potere destinare ad uso pubblico questo spazio che c'è vicino e la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Io chiedo che diventi accoglibile.

PRESIDENTE

Grazie. Informo che il Consigliere Magni ha presentato una controdeduzione rispetto alla non accoglibilità. Quindi è legittimo andare in votazione.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Chiedo, però, anche di precisare che non vorrei che usando per certe situazioni il termine accoglibile mi trovi in una situazione di emendamento emulativo o seriale e viceversa usando il termine non accoglibile.

PRESIDENTE

Va bene. Consigliere Zamperini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Proprio ieri sera parlavo con un insegnante di Laorca sul problema della palestra. Poi mi riservo di entrare nel merito di questa controdeduzione e di questa Osservazione nel corso della dichiarazione di voto che seguiranno, ma il problema serio. Discutevo con questo ragazzo che ha fatto la scuola di scienze motorie che, appunto, parlando della partita di calcio persa dall'Italia, ma non è un problema solo del calcio, il problema è che in Italia non si investe più tempo nell'istruzione dell'educazione fisica. Mi diceva per esempio questo insegnante, che poi ha un legame di parentela con questo ragazzo, dice: "io per fare l'educazione fisica a Laorca, siccome non abbiamo la scuola, devo fare un'ora ad andare con il pullman a San Giovanni. Vado in palestra a San Giovanni, con il pullman ritorno a scuola e questa è l'ora di educazione fisica".

Immaginatevi cosa può essere fatto se in quell'ora, che poi non è un'ora completa, uno deve prendere il pullman, andare con i bambini, scendere, risalire e fare... praticamente non si fa educazione fisica. Tanto è che spesso dice per fare, per assolvere il mio dovere facciamo delle partite di tombola in classe. Ma, insomma, se noi vogliamo uno stato, una nazione in cui l'educazione fisica, forse io sono l'ultimo a poterlo dire, mens sana in corpore sano, forse sono l'ultimo a poterlo dire io, dicevo appunto se noi vogliamo una nazione di persone che praticano l'attività fisica dobbiamo insegnare da bambini a fare le capriole, ad utilizzare la parte della schiena che non si utilizza mai. Per cui l'educazione fisica è fondamentale. Proprio per questo motivo la richiesta di avere una scuola con una palestra a Laorca non mi sembra campata per aria. Anzi, mi

sembra un problema serio e un problema vero. Poi so che al Consigliere Colombo non interessa quello che sto dicendo perché a lui amabilmente appartiene ad un'altra epoca in cui tutte le scuole avevano una palestra, ma addirittura prima nel ventennio fascista voi sapete che il fascismo ha dedicato particolare attenzione all'attività fisica dei propri cittadini. Per cui penso che si possa tornare a praticare l'attività fisica e ad insegnarla nelle scuole attraverso l'utilizzo delle palestre. Se la palestra non c'è è del tutto evidente che non si possa insegnare l'educazione fisica. Quindi al di là di questo emendamento di Magni e al di là anche della controdeduzione che verrà votata, credo sia utile affrontare il problema. Gli ultimi cinque secondo li utilizzo per dire che voterò a favore di questo emendamento, ma di utilizzare anche il cervello ...

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie per esprimere il voto favorevole rispetto a questo Ordine del Giorno molto sintetico, ribaltando ... questo emendamento, scusate, ribaltando quelle che sono le decisioni che sono state prese a livello tecnico, ma fatte proprie anche dalla Giunta, sottolinea un problema reale che è stato evidenziato dal Consigliere Zamperini. Giacomo, si dovrebbe dire, forse ti riferiva a qualche altro Consigliere. Qui ci sono Consiglieri che appartengono ad un'epoca in cui nessuna scuola elementare aveva una palestra, non come dicevi tu che tutte le scuole elementari avevano una palestra. Al di là di quello, io ho presentato, stavo cercando il numero, ma non ho fatto in tempo a rintracciarlo, uno o forse due Ordini del Giorno, perché vado a memoria su una quarantina di Ordini del Giorno, mi pare che è stato presentato sia questo emendamento Magni che fa proprio una richiesta da parte del rione, ma anche ce ne è un altro da parte dei cittadini che sottolinea la mancanza sia della palestra, sia anche di uno spazio che potrebbe essere anche la palestra che potrebbe avere un ruolo di carattere sociale. Per cui, l'Ordine del Giorno è il numero 7, forse ce ne è un altro anche successivo. Quindi saremo senza altro favorevoli e spero che nel riesame del PGT, ma se si accetta l'Osservazione, o meglio, l'emendamento potremmo anche fare a meno dell'Ordine del Giorno, si risolva questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Fortino.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Noi condividiamo la preoccupazione del Consigliere Magni perché effettivamente avere la possibilità e l'opportunità di garantire un servizio come la palestra in una scuola che possa essere anche una valvola di sfogo per un quartiere dove gli spazi sono decisamente sacrificati è sicuramente una proposta accoglibile.

Ovviamente non possiamo condividere il cambio di destinazione d'uso di una proprietà privata a scapito, appunto, della proprietà privata. Quindi condividiamo l'attenzione e la preoccupazione e sollecitiamo l'Amministrazione Comunale a valutare eventualmente l'acquisizione di tale proprietà in accordo con i proprietari stessi. Per cui non potremo a votare a favore perché, appunto, non è chiara quale deve essere la posizione nei confronti della proprietà e non vogliamo assolutamente che nessun cittadino venga privato dei suoi diritti sulla proprietà privata, però ci asterremo perché condividiamo, comunque, questa necessità.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 9 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti, favorevoli 6 (sei), contrari 23 (ventitré), astenuti 5 (cinque). L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 10 che ha parere favorevole. Dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 10 del Consigliere Magni. Se chiede la parola, però deve schiacciare. Grazie, la parola al Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Allora, rispetto, io prendo in parola quanto diceva il Consigliere Pattarini in un suo intervento precedente, nel senso che voglio mettere alla prova su questo argomento la volontà della Maggioranza. Nella mia proposta di controdeduzione girerei la proposta in accoglibile diversamente da non accoglibile. Qui così si chiede sostanzialmente da parte dal Presidente di Legambiente di Lecco Mastalli Pierfranco, ma è un'Osservazione ripetuta, credo anche un Ordine del Giorno del Consigliere De Capitani e poi, anche, si ripresenta in altre situazioni. Credo, se non ricordo male, anche per un'Osservazione presentata da SEL. Si chiede una cosa che i cittadini di Pescarenico chiedono da molti, molti anni ed è l'idea che Pescarenico che, come è noto, è un paese manzoniano, una terra manzoniana, che era in qualche modo centrata sulla pesca, non lo so io... sulla pesca, ringrazio della correzione, possa accogliere un ecomuseo centrato sull'acqua e sull'ambiente acquatico. Credo che sia un'ottima occasione turistica e un modo di valorizzazione del territorio. Sono diversi i cittadini di Pescarenico che abitano tra l'altro nelle zone, nei territori adiacenti a piazza Era o a piazza Del Pesce che dicono: "Ma quando ci sono i turisti, studenti o non studenti, noi non possiamo neppure... siamo messi nelle condizioni di non potere fare nessuna attività. Siamo messi nelle condizioni di fare nessuna attività". Sarebbe una modalità per integrare il tutto.

Ovviamente, questo per spiegare il senso dell'emendamento numero 21 che io ritirerei rinviandolo a quando votiamo la controdeduzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Se il Consigliere Magni ritira l'emendamento, se ho capito bene, anch'io, volendo evitare di rifare, come prima, mio l'emendamento, rimando alla discussione che ci sarà, poi, nelle controdeduzioni. Dico soltanto che il problema dell'ecomuseo come quello del biolago sono tematiche molto vicine agli elettori che vi hanno dato il mandato consiliare. Per cui anche in questo caso sarebbe opportuno, al di là dei paternalismi o delle lezioncine che ci presenta ogni tanto Rizzolino, di valutare nel merito la proposta di Legambiente, perché effettivamente un museo del genere sarebbe una grande, una grossa risorsa per la città. Cioè, da una parte del convento di Fra' Cristoforo, dall'altra l'ecomuseo, potrebbe diventare anche una zona, una grossa risorsa anche in termini di turismo, di turismo dell'istruzione, Pescarenico.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche per, poi, motivare votazioni che farò, faremo su emendamenti successivi o anche sugli Ordini del Giorno. Per dire qual è l'atteggiamento che almeno io ho cercato di tenere cercando, appunto, di tenere una sorta di barra a dritta all'interno di questo marasma di circa 500 espressioni, perché le Osservazioni non sono 282 più 11, ma tra le varie cose si arriva a circa 500, gli Ordini del Giorno, la verifica puntuale se quello scritto dalle Osservazioni era fattibile o meno, la risposta, non sempre devo dire condivisibile da parte della Giunta che ha fatto proprio l'esame fatto dagli uffici. Io mi sono comportato, e spero di dimostrarlo anche nell'esame degli Ordini del Giorno e degli emendamenti, in modo tale da quello che è possibile accettare immediatamente perché non avrebbe ripercussioni di nessuna natura sul Piano di Governo del Territorio, né sull'ATU, oppure sulla regola, eccetera, allora l'ho fatto mio come emendamento, se ci fossero altri

casi simili che non hanno incidenza, ma che sono modifiche accettabili con un minimo di attenzione, lo metto nell'emendamento e lo voto a favore. Quello che, invece, si ripercuote, anche se uno che fa ostruzionismo come siamo accusati farebbe comodo fare esattamente il contrario, ma quello che invece si ripercuote su altri tipi di strumentazioni di carattere urbanistico oppure avrebbe dei riflessi che non sono immediatamente controllabili e comporterebbe delle modifiche, l'ho introdotto all'interno degli Ordini del Giorno, cioè si rimanda l'approfondimento, pur condividendo magari come nel caso specifico, quello che viene presentato in questo caso da Legambiente, pur condividendo quello che è l'input che viene dato, lo rimando ad una richiesta esplicita che viene fatta all'Amministrazione di modificare, come mi sembra abbia detto anche il signor Sindaco ieri sera, entro il più breve tempo possibile quelle che sono criticità o richieste che vengono da parte dei cittadini o da parte di Associazioni. Nel caso specifico se si fosse votato, mi sarei astenuto per quella ragione, ma avrei, poi, proposto e sostenuto quello che chiede Mastalli, che chiede Legambiente, all'interno dell'Ordine del Giorno che ho già presentato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi, se ho capito bene, l'emendamento viene ritirato e, quindi, non facciamo la votazione su questo emendamento. Nessuno l'ha fatto proprio. Dichiaro chiusa quindi la fase dell'emendamento 10, passiamo... però se è per farlo proprio, perché non è in discussione altrimenti.

(Segue intervento fuori microfono).

Invece no, grazie. Non si vota l'emendamento 10. Passiamo all'emendamento 11. Consigliere che chiede la parola. Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Faccio prima, anche questo emendamento il 22, è presentato dal Circolo di Lecco di Legambiente. Dice l'osservante, basandosi su elementi inerenti tematiche politiche prevalentemente ambientali e della mobilità, chiede che venga ripristinato nel PGT il concetto e la logica della metropolitana leggera attraverso l'utilizzo dei moderni tram – treno e di ripristinare le aree di fermata lungo le linee ferroviarie in città a partire da quelle delle Caviate, già presenti nel PRG appena scaduto, inserendo nella tavola del Documento di Piano 12 A le aree di interscambio passeggeri quante sono le fermate individuate di struttura sovra comunale. Ora, questo argomento che chiedo diventi accoglibile è un qualche cosa di importante perché ripropone l'idea di una metropolitana leggera come uno strumento dell'attraversamento di Lecco. Anche perché credo che sia importante, rispetto eventualmente a questa problematica, presentare dei contro argomenti, contro fattuali per dire eventualmente perché non si possa sostenere e fare, cosa che in tutti questi anni non ho mai potuto sentire e ascoltare, nonostante la mia attenzione posta al problema. Questo è un po' il tema. Ovviamente anche rispetto a questo tema che, però, non è presentato altrove, credo che sia utile poterlo valutare in sede di... Chiedo alla Maggioranza di poterlo valutare in sede di valutazione della controdeduzione. Quindi tenderei a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Ritirato. Quindi c'è qualcuno che lo fa proprio? Altrimenti anche questo emendamento, il numero 11 è ritirato. Grazie.

Passiamo all'emendamento numero 12. Parere non favorevole. Tocca ... è aperta la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento numero 12. Magni, mi prenota, per favore? Grazie.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

L'emendamento numero 12 riguarda... anche qua, presentato da 118 residenti a Lecco e dal Presidente Legambiente di Lecco. I firmatari, dopo aver riportato alcune considerazioni, il trasferimento presso la palestra del plesso di San Giovanni ... il tema della volta precedente, chiedono ancora l'allargamento verso nord della scuola primaria dove c'è un edificio in abbandono

un tempo adibito ad attività artigianale per un centro civico e una palestra a servizio della scuola e dei residenti. Quindi l'idea di aprire non solo alla scuola la palestra. Penso che anche questo argomento possa essere ritirato e discusso in sede di controdeduzione, anche perché nel merito ne abbiamo già parlato.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcuno che lo fa proprio? No. Allora anche questo emendamento è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 13.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

(Inizio intervento fuori microfono)... che riguarda, invece, ancora Pescarenico e la parrocchia di San Materno e Lucia, bisogna aggiungere per la precisazione. L'Osservante è Monsignor Franco Cecchin, in qualità di parroco pro - tempore di questa parrocchia, dove chiede sostanzialmente di potere alienare l'immobile oggi destinato... il vecchio oratorio femminile, oggi destinato a ritrovo, per potere utilizzare questi soldi per sistemare il convento. Ora, a me sembra, da pescarenichese, che questo patrimonio che è un patrimonio di tutti debba essere preservato perché è la donazione di una cittadina di Pescarenico che diede tempo fa alla parrocchia, non pro - tempore, quella che c'era allora quando il fervore religioso era più solido. A parere, poi, delle persone di Pescarenico che conosco e che conoscono bene anche tutti gli anfratti e le mufte del convento, il convento è molto solido e non ha bisogno di risorse per essere sistemato con le risorse che verrebbero fuori dall'alienazione, se non viene svenduto, di quel prezioso immobile che è al servizio dell'intera comunità. Quindi io chiedo che la proposta di controdeduzione diventi da accoglibile, non accoglibile perché sarebbe improprio che un quartiere e una parrocchia, un territorio piccolo di questo genere che ha pochi patrimoni che sono stati costruiti negli anni e tenuti insieme dai cittadini e dai fedeli del territorio possono essere destinati a cose che non centrano per niente con il territorio. Questo non è un problema di campanilismo visto che lì c'è il campanile, ma è un problema di una storia che mi raccontano gli anziani e che ritengo importante perché ritengo importante il rispetto degli anziani che ci hanno messo dentro tempo e fatica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Mi alzo in piedi per l'occasione, Presidente, perché, oltre al rispetto agli anziani che diceva il Consigliere Magni, giustamente si avvicina all'età della vecchiaia e, quindi, comincia a mettere le mani avanti, ma perché il Consigliere Magni non si è accorto, o forse non l'ha specificato, della notizia storica che ci dà, perché la Sinistra lecchese, quella che, tanto per intenderci, con l'Assessore Moschetti ha sempre combattuto sulle scuole paritarie, sulla vergogna del buono scuola, eccetera, eccetera, non si è accorto che in realtà sta difendendo non, come ha detto lui adesso, in quel stabile ci dovrebbe essere un ritrovo, ma c'è un asilo paritario, appunto, che va difeso a tutti i costi. Quindi sono particolarmente favorevole a questa proposta che faccio mia per quanto possa valere dal punto di vista politico, perché, appunto, da una parte bisogna dire di no purtroppo ad un prelado che chiede di vendere un immobile di appartenenza alla curia per farci, possiamo dirlo anche senza dargli una connotazione negativa, una speculazione, cioè con quei soldi vuole sistemare il Convento di Fra' Cristoforo, quindi presenta questa Osservazione, immaginatevi, e il Comune, gli uffici danno un parere di accoglibilità, quindi, probabilmente, verrà anche votata questa cosa. Senza accorgersi che in quello stabile c'è un asilo che tutt'ora è funzionante. È uno stabile che, come ricordava giustamente il Consigliere Magni, è stato utilizzato da sempre dai residenti del rione di Pescarenico come anche punto di ritrovo, ma era un oratorio femminile prima, quindi è stato sempre un punto vivo, acceso, peraltro penso che neanche si possa prestare a particolare attenzione

residenziale. È più che altro, come tutti gli oratori della città, un posto di ritrovo dove, non senza impegno e non senza lavoro, si può trasformare quell'immobile in una residenza. Quindi, credo, che sia questo il momento perché c'è la possibilità, senza mettere a repentaglio il PGT, c'è la possibilità di votare a favore questo emendamento di Magni e di assicurare da una parte per gli anticlericali fra voi che la chiesa non faccia speculazioni su un immobile. Dall'altra parte, per chi invece è un po' più paolotto, per assicurare a chi fa asilo dentro quello stabile, è un asilo cristiano, quindi un asilo cattolico, di potere continuare a fare il suo lavoro. Quindi il voto sarà assolutamente favorevole e apprezzo finalmente che la Sinistra ex comunista difenda le scuole paritarie a Lecco.

PRESIDENTE

Grazie, a lei. Consigliere Parolari ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Una minima base di etica propone una cosa: che chiunque proponga le cose debba essere trattato sotto un certo tipo di profilo, cioè la legge è uguale per tutti. È chiaro che una istituzione come la chiesa che io, però, ho anche definito in modo veritiero la più grande immobiliare italiano, propone delle iniziative di carattere sociale e qui ci sono. Io non ho capito, però, la logica della pianificazione dell'Amministrazione Comunale perché abbiamo un asilo che diventa edilizia residenziale pubblica che può anche essere privata, edilizia convenzionata, il richiedente chiede di fare un residenziale, credo che sia così, e noi glielo concediamo. Non capisco la logica di questa cosa. Mi si consenta. Io voterò per l'accoglimento e lo porterò avanti, ma non per... Il richiedente fa quello che deve fare il richiedente. Fa i suoi legittimi interessi. Come tutti gli altri che hanno presentato le proprie Osservazioni perché la legge prevede che l'interesse sia legittimo. Non capisco la logica perché il richiedente aveva già rinunciato a fare l'attività che adesso ci ha ricordato il pescarenichese Magni, prima della presentazione del PGT. Non lo so. Noi come Amministrazione Comunale decidiamo di dare una destinazione di tipo residenziale comunque, di carattere pubblico, traslando da un'attività pubblica ad una attività di edilizia residenziale pubblica, adesso andiamo su un'edilizia privata. È la logica che io non capisco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Boscagli, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie. Su questo tema mi trovo assolutamente in linea con quanto chiesto dal Consigliere Magni che non chiede di salvare un asilo il Consigliere Magni, non chiede di evitare speculazioni edilizie, chiede di rispettare la storia di quell'edificio. Mi sembra di capire dalla lettera di quello che leggo dall'emendamento. Perché partendo da questo, poi, si può arrivare a fare le valutazioni del caso che sono emerse dagli interventi di chi mi ha preceduto.

Io credo che su questa controdeduzione, o meglio su questo emendamento, di votare a favore, pur lasciando piena libertà al Gruppo. Certo è che questa è una di quelle Osservazioni su cui noi faremo il dibattito perché qui non si sta dicendo: "C'è un Ente o Privato o associazioni che ha una residenza e si cambia destinazione, punto". Qui si sta parlando di una realtà all'interno di un contesto come Pescarenico in cui si dovrebbe chiedersi: "Serve una nuova destinazione residenziale in quell'area?" Un'area dove tre quarti delle case intorno sono disabitate perché basta attraversare l'altro lato di via Corti e si nota come l'80%, penso, delle residenze siano vuote. Che prospettive ha un nuovo livello residenziale in quel contesto dove la casa a fianco a via Corti è tuttora disabitata perché l'ultimo piano è vuoto, è l'unica casa costruita negli ultimi venti anni? È tutto un dibattito che reputo tra i pochi veramente interessanti all'interno delle tante Osservazioni che ci sono, ma perché riguarda la prospettiva di un'intera area e la modalità con cui si opera nelle singole scelte, perché singolarmente la scelta sarebbe anche accoglibile, se fosse totalmente decontestualizzata e stessimo parlando di un qualsivoglia capannone, ma il Consigliere Magni che, quanto meno, ha la

fortuna di avere all'interno di casa sua una certa memoria storica di un personaggio, comunque, che nel quartiere ha la memoria storica del quartiere che è l'Anacleto, per cui può serenamente farsi raccontare quella che è la storia di quel tipo di residenza, di quel tipo di struttura che è sì della parrocchia, ma rappresenta da decenni e decenni una realtà un po' più ampia di un singolo terreno a cui cambiare destinazione per la rendita del convento di Pescarenico. A quel punto impegniamoci a tutti a trovare una nuova modalità di finanziamento del museo.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere De Capitani ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Nel merito, ma anche in generale noi stiamo votando degli emendamenti che hanno e non hanno degli effetti diretti sul Piano di Governo del Territorio. Sarebbe buona cosa che chi è responsabile della accettazione e non accettazione qualche volta si esprima. Mi riferisco a lei, signor Sindaco. Nel caso specifico, non è stato ricordato e questo dovrebbe essere motivato proprio da chi ha fatto questa scelta, che questo volume, questo fabbricato nel vecchio scassatissimo Piano Regolatore Generale era zona di interesse pubblico in area A. Era zona di interesse pubblico nel centro storico, in area A, nel vecchio ancora in vigore Piano Regolatore Generale.

Poi c'è questo diagramma dal pubblico al privato che si colloca a metà nelle scelte del Piano di Governo del Territorio, cioè diventa nella scelta originaria area ERP, cioè area residenziale pubblica, diciamo che il privato conserva ancora la proprietà, perché la proprietà è sempre del privato, ma la regia degli interventi è in mano al pubblico, perché l'edilizia residenziale pubblica ha, comunque, un controllo di carattere pubblico e si poteva ipotizzare che le funzioni che ancora ci sono potevano ancora, anche se con una certa forzatura di carattere giuridico, rimanere, invece adesso nella deduzione o meglio nel parere che viene dato sulla Osservazione diventa completamente privato. Questo deve essere motivato. Non può una scelta del genere passare come una scelta di routine. Quindi io vorrei capire, io voterò a favore di questo emendamento, qual è stato però l'indirizzo che ha portato l'Amministrazione Comunale ad eliminare la vecchia destinazione pubblica, area di interesse pubblico, che c'era nel Piano Regolatore, portarla ad edilizia residenziale pubblica nella scelta del Piano di Governo del Territorio e accogliere adesso un emendamento che la fa diventare in futuro uno dei tanti appartamenti, seppur di proprietà della chiesa, che da questi proventi avrebbe fatto gli interventi del tutto apprezzabili, però che niente ha a che fare questa operazione con la gestione del patrimonio sociale di questa città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Non ho altre richieste. Dichiaro chiusa questa fase di dichiarazione di voto. Quindi andiamo in votazione, stiamo votando l'emendamento numero 13. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti, 18 (diciotto) a favore, 10 (dieci) contrari, 3 (tre) astenuti, l'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento Magni numero 14 con parere non favorevole. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Un attimo che... Non sarebbe il caso di dire la controdeduzione? Non è il caso di dire l'Osservazione in modo che uno va ...

PRESIDENTE

E' un emendamento alla Osservazione 131. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Allora, in sostanza, questo emendamento è presentato dalla ONLUS Zampa Amica e dalla Consigliere dell'Associazione Veronica Panzeri. Sostanzialmente chiede un posto per individuare

un canile. Ora, la proposta di controdeduzione è che questa proposta, che tra l'altro viene ripresentata anche da altri osservanti, non è accoglibile. La mia proposta è che, invece, sul canile, vedo che c'è anche un Ordine del Giorno in merito, la proposta, invece, sia accoglibile. Tutto qua. È inutile che mi diffonda a parlare del canile in lungo e in largo perché se ne è parlato così tanto in queste settimane e, poi, non è mio monopolio. Per cui credo di avere, comunque, evidenziato qual è il problema. Trasformare il non accoglibile in accoglibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto. Andiamo in votazione. Siamo votando l'emendamento 14 all'Osservazione 131 con parere negativo da parte del Dirigente. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti, 8 (otto) voti a favore, 21 (ventuno) contrari, 1 (uno) astenuto. L'emendamento non è approvato.

Andiamo adesso all'emendamento numero 15 del Consigliere Magni che verte sull'Osservazione numero 139. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Mi deve chiedere la parola. La parola al Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

L'Osservazione è presentata dalla Confcommercio Lecco e io chiedo sostanzialmente di modificare l'elenco puntato delle controdeduzioni al primo capoverso in questo modo: "Considerato quanto disciplinato dal Piano, la situazione è talmente particolare e peculiare da necessitare di apposite procedure di verifica, prodromiche ad ogni individuazione. In particolare con riferimento al porto delle Caviate, la zona di approdo di Lecco centro. Pertanto l'Osservazione non è accoglibile". Sostanzialmente qua viene richiesto di individuare tre porti, uno quello delle Caviate, l'altro della Malpensata e uno in zona Lecco centro. Io sostanzialmente sostengo che quello della zona Malpensata è sostenibile. Gli altri richiedono, come del resto lo abbiamo potuto leggere anche sul parere della Regione e anche dell'ARPA, delle indagini molto particolari. Ricordo che le Caviate che, oltre al problema della linea ferroviaria, oltre al problema dei volumi, ai problemi dell'altezza, c'è uno sperone in classe terza di tipo che è pericolante sul luogo e, quindi, c'è comunque una necessità di una profonda attenzione per decidere il da farsi. Io chiedo che la proposta, così come è presentata, sia troppo sicura di sé. Potremmo dire troppo dirigista per certi versi, perché il dirigismo è anche il potere decidere senza sentire gli altri. Ovviamente non è che loro non vogliono sentire gli altri, però è così categorica che non ammette discussioni. Da questo punto di vista io chiedo che la proposta di controdeduzione da non accoglibile... che la proposta di controdeduzione venga modificata e si mantenga... non è quindi accoglibile... meglio, la proposta di controdeduzione è parzialmente accoglibile e non 'non accoglibile'.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere De Capitani, sempre in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Questo è uno dei casi se potremmo dire emblematici di cosa avremmo potuto fare di più e di meglio se avessimo avuto tempo a disposizione necessario per potere esprimere dei giudizi che siano coordinati. Siano coordinati con altre scelte, siano coordinati con le richieste che ha fatto il cittadino, come in questo caso delle associazioni di categoria e con un minimo di tempo per verificare anche le ricadute complessive sul Piano di Governo del Territorio, sulle scelte in particolare in aree sensibili come questa. La richiesta che viene fatta, anche da parte mia, anche da parte nostra immagino, è parzialmente accoglibile. Il problema che questo parzialmente chi è che lo determina, poi, questa sera? Come facciamo a tradurlo, poi, in una decisione che sia poi immediatamente cogente sul Piano di Governo del Territorio? Perché quello che noi approviamo oggi, sappiamo, gli uffici se non è lunedì, magari passa anche lunedì, ma devono poi formalizzarlo nella struttura normativa oppure negli elaborati grafici del Piano di Governo del

Territorio. Sempre perché noi siamo quelli che vogliono fare ostruzionismo, che vogliono, uso per la seconda volta, il termine incasinare tutto questo iter, ritengo difficile riuscire in questo caso, anche se in altri casi che vedremo anche io darò delle votazioni che saranno delle votazioni quasi emblematiche, ma in questo caso è difficile riuscire a capire qual è la ricaduta effettiva dell'accoglimento seppur parziale della proposta su quelli che sono gli strumenti del PGT. Per cui sottolineo di essere d'accordo sull'indirizzo di carattere generale sul tema che viene sottolineato. Sottolineo anche la difficoltà del tradurlo poi in un atto o in una descrizione pratica di quello che andremmo a decidere. Per cui io non sono riuscito ad arrivare a presentare gli Ordini del Giorno a quell'altezza, sono arrivato a 135 o 136 Osservazioni su cui ho potuto esprimere emendamenti o Ordini del Giorno.

Se avessi avuto il tempo di farlo, avrei presentato un Ordine del Giorno dove traduceva in una modifica delle aspettative successive, immediate al PGT, da fare subito appena possibile su quelli che sono gli indirizzi accoglibili all'interno di questo emendamento. Per cui nel caso specifico sono costretto ad astenermi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pasquini ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che all'interno di questo emendamento si tocca tutta una serie di posizioni diverse che sono state proposte, non soltanto la questione del porto, ma anche la questione delle superfici commerciali, delle medie superfici commerciali. Quindi, pur condividendo magari alcuni aspetti, io volevo anche richiamare quello che, poi, avevamo con quell'emendamento sulla questione del porto che avevamo presentato noi e anche il Sindaco aveva presentato, in cui venivano evidenziati tutta una serie di paletti. Seppur condividendo chiaramente e il porre l'accento e l'attenzione su determinate problematiche, non possiamo condividere l'emendamento perché va ad inserirsi all'interno di un'Osservazione in cui sono presenti non solo la questione chiaramente delle Caviate, ma anche appunto la questione delle superfici medie commerciali che ci vede particolarmente attenti e particolarmente interessati. Pertanto il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 15 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 28 (ventotto) votanti, 1 (uno) voto a favore, 24 (ventiquattro) voti contro, 3 (tre) astenuti. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 16 che attiene all'Osservazione numero 142. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

La proposta è sempre di Legambiente riguarda l'ATU 16 da parte del Presidente del Circolo di Lecco, Pierfranco Mastalli, che chiede per l'ambito dell'ATU 16 venga ribadito il rispetto senza deroghe della distanza dalla linea ferroviaria più fascia aggiuntiva per raddoppio linea. Chiede, inoltre, che nella tavola dei servizi esistenti, è in progetto l'area verde esistente nella fascia AS1, area strategica del Lungolago, venga trasformata in AS 12-1, parchi pubblici attrezzati, come rete verde comunale a supporto dell'azione e della passeggiata lungo le Caviate. Chiedo che la proposta di controdeduzione che è di non accoglibilità diventi di accoglibilità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. In parte un po' quello che abbiamo detto prima. Noi riteniamo, comunque, che quell'area e quella zona rientri, pur con tutta una serie, l'abbiamo sempre ribadito, perché, poi, è facile finire ad essere attaccati di volere la speculazione edilizia, di voler deturpare chiaramente le distanze, di arrivare al dissesto idrogeologico, ma comunque riteniamo all'interno di tutta una serie di aree presenti in Lecco, quella una delle tante possibilità che l'Amministrazione Comunale deve valutare. È chiaro, al netto di tutta una serie di verifiche di distanze, idrogeologiche, eccetera, però aumentare e raddoppiare questi vincoli, queste distanze credo che sia un giudizio politico che noi non possiamo che non condividere. Pertanto il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. È chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 16. Dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti, 1 (uno) voto a favore, 23 (ventitré) contrari, 2 (due) astenuti. L'emendamento numero 16 non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 17 che riguarda l'Osservazione numero 143. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Chiedo di rinviare il tutto alla decisione sulla controdeduzione, per cui ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Nessuno lo fa proprio? No, quindi è ritirato.

Andiamo all'emendamento numero 18 che riguarda l'Osservazione numero 144. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

L'osservante chiede che per non consumare nuove aree, si proceda ad una riduzione degli ATU per gli spazi per i nuovi insediamenti commerciali attualmente previsti. Si chiede la riorganizzazione della mobilità su nuove basi, per diminuire il traffico su gomma e il conseguente inquinamento attraverso un piano della mobilità dei parcheggi, la ripresa del percorso di Agenda 21 e la messa a regime del Patto dei Sindaci per il clima, particolare attenzione nella REC per i torrenti per la funzione ecologica paesaggistica a supporto dell'attività turistica. Per quanto riguarda la mobilità su acqua, l'organizzazione del trasporto pubblico con accordi ed interventi strutturali intercomunali nel ramo di Lecco, mentre per gli attracchi è da escludere ogni cementificazione delle rive. Io capisco che alcune di queste cose sono più o meno presenti nel Piano, chiedo proprio perché già, in parte, presenti nel Piano che la proposta di contro deduzione sia per l'accogliibilità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altre richieste... Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non ripeto, ma faccio riferimento a quello che ho detto prima sull'altra Osservazione. Questo è un emendamento complesso, un emendamento che non può essere accettato in toto perché avrebbe riflessi che è impossibile riuscire ad definire in questa sede sempre perché non c'è stato tempo per poterlo fare. Per cui anche condividendo l'attenzione sulle aste fluviali e altre questioni, sulla limitazione dell'uso degli spazi, eccetera, eccetera e del terreno, mi asterrò anche su questo emendamento. Spero, poi non lo dirò più, che quello che è stato detto anche ieri sera che questo è un passaggio forzato, ma che deve essere assolutamente un passaggio propedeutico, quello che stiamo dicendo e cerchiamo di approfondire per le modifiche che dovranno essere fatte immediatamente quando il Piano sarà effettivamente approvato dalla Regione, perché dovremmo vedere anche quali saranno le prescrizioni che darà la Regione su questo Piano di Governo del

Territorio se mai lo approverà in tempi brevi. Ripeto, questi emendamenti dovrebbero servire tutti da piattaforma, gli emendamenti o meglio le Osservazioni, per quelle che sono le modifiche successive. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie. Cerco sempre di ridurre i tempi. Come dicevo anche io prima ringrazio, comunque, il Consigliere Magni perché nel presentare degli emendamenti pone comunque tutta una serie di questioni e anche lo sforzo che sta facendo, chiaramente questi emendamenti rimangono a verbale, comunque danno tutta una serie di spunti e riflessioni. Chiaramente in parte quello che vi è in questa Osservazione è condivisibile come il punto che riguarda la riduzione degli insediamenti per quanto riguarda gli insediamenti commerciali, il discorso dell'Agenda 21, tutta una serie di riduzioni. Quindi il nostro voto sarà di astensione per il discorso che facevo prima, comunque, all'interno di tutta una serie di considerazioni, alcune ci trovano sicuramente concordi, altre sono già in itinere o, comunque, già prese in carico dall'Amministrazione, ma condividiamo tutta una serie di considerazioni che vengono espresse all'interno di questa Osservazione che fa proprio il Consigliere Magni. Per cui il voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento 18 e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. Abbiamo 30 (trenta) votanti, 1 (uno) a favore, 20 (venti) contrari, 9 (nove) astenuti. L'emendamento non è approvato.

Andiamo all'emendamento numero 19, sempre del Consigliere Magni, che è riferito all'Osservazione numero 145. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Magni ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Qui c'è una richiesta di intervento a tutela di alcune aree di interesse storico culturale e paesistico dentro il parco Adda Nord per quanto riguarda la muraglia della chiusa che separava il Ducato di Milano dalla Repubblica di Venezia. Poi un'altra richiesta perché venga inserita nella tavola del Documento di Piano, con vincolo, la Cappella di San Martino e la storica chiesa di San Martino in Magra che sono anche rilevate e censite da uno studio del professor, nonché storico, Angelo Borghi. Chiedo che la controdeduzione diventi da non accoglibile ad accoglibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Grazie. Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Questo emendamento non avendo ripercussioni sulla programmazione di carattere strategico complessivo, né tantomeno sulle norme di carattere generale, ben cosciente che comporterà un lavoro suppletivo da parte degli uffici, però ritengo che sia doveroso accoglierlo.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 19 e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti, 9 (nove) a favore, 20 (venti) contrari, 0 (zero) astenuti, l'emendamento 19 non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 20 che è riferito all'Osservazione numero 146. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

L'Osservante è l'ENPA ONLUS e il suo presidente è Luigi Mauri che molti di noi, di voi ormai conoscono. Il tema è la definizione di un'area con destinazione canile comunale con valenza di servizio sovra comunale, con proposta di localizzazione nell'ATU 6 o, in alternativa, nell'ATU 1.

Questa è la sintesi dell'Osservazione. Io la modifico perché la struttura... modifico la controdeduzione laddove dice "la struttura pianificatoria relativamente alle zone servizi prevede anche possibilità di modifica all'interno delle modalità di identificazione secondo modelli flessibili. Pertanto, fatte salve e verificabili, le proposte di individuazione del canile, l'Osservazione è accoglibile". Sostanzialmente cerco di non individuare in modo preciso negli ATU che sono qui indicati la sede, ma affermo un principio generale che il canile debba avere sede qui in Lecco in uno spazio che la flessibilità del Piano dovrebbe, poi, permettere di individuare, se questo Piano è così flessibile come si dice.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che su questa questione, soprattutto, mi sembra che tutti si sono resi conti che da tre mesi a Lecco c'è il problema sul canile. Prima non ne parlava nessuno, sarà il fatto che hanno raccolto le firme, sarà il fatto che mancano meno di 300 giorni alle prossime elezioni comunali, ma tutta una serie di problematiche che c'erano prima, nessuno se ne era accorto, oggi ce ne siamo accorti. Tra l'altro, vado via velocissimo, è stato anche approvato anche un Ordine del Giorno e apprezzo la coerenza di Magni che ha fatto anche un intervento in Commissione, tutta una serie di considerazioni, magari un po' meno di chi ha firmato, allora, quell'Ordine del Giorno e oggi voterà magari contro questo emendamento. Siccome io quell'Ordine del Giorno non l'ho firmato e siccome ritengo e non mi interessa magari perdere anche qualche consenso che non è detto che per forza una struttura simile debba rimanere all'interno del capoluogo di Provincia, pertanto voterò contro questo emendamento, coerentemente con tutto il percorso che uno ha fatto. Non si possono votare, firmare gli Ordini del Giorno e, poi, votare contro queste deduzioni. Fate le vostre valutazioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Io sono uno di quei firmatari di cui Pasquini sta parlando, per cui credo di potere votare a favore di questo emendamento senza dovermi sentire in colpa per questo, anzi. Pur essendo vero che ai tempi in cui fu presentato l'Ordine del Giorno non esistevano alternative al canile così come lo conosciamo adesso e oggi, invece, esistono delle alternative valide anche che sono quella di Valmadrera, è vero anche che per la città capoluogo, se si dovesse in futuro reperire un'area adatta a fare un parco canile, non sarebbe nulla di scandaloso, anzi sarebbe utile alla città avere un canile all'interno dei suoi confini cittadini. Per cui, siccome questo Ordine del Giorno non è che dice manteniamo le cose come sono, ma dice che se in futuro... l'ENPA ci fa notare se in futuro sarà possibile avere un canile all'interno della città, io credo che questo sia utile non soltanto per chi ama gli animali e a chi li definisce, come è accaduto in quest'aula, essere umani perché non lo sono, però è utile anche per chi non vuole vedere cani randagi in giro per la città. Avere una struttura all'interno della città garantisce che ci siano anche meno randagismo. Poi, ancora, se non fosse per gli interventi che ho sentito anche sulla stampa, ho letto sulla stampa, di turbative psicologiche da parte degli animali trasferiti, a queste cose francamente credo poco, lascio dibattere... ho scoperto questa figura dello psicologo degli animali che non conoscevo questa figura professionale, ho scoperto che esiste l'analista degli animali, per cui da questo punto di vista, su questa cosa non mi

pronuncio. Dico però che la richiesta dell'ENPA è perfettamente condivisibile, per cui voterò a favore di questo emendamento e probabilmente voterò anche a favore dell'Osservazione che ha presentato Luigi Mauri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Nigriello.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

Grazie. Io solo per dire che io sono di quei firmatari, Consigliere Pasquini, che ha firmato perché il problema venisse affrontato e discusso cercando di risolvere la questione, certamente non obbligando nessuno ad una soluzione fissa, cioè non dire per forza deve essere a Lecco o per forza deve essere fuori Lecco. Io ho firmato a prescindere da quello che c'era scritto. Ho firmato affinché si discutesse e si affrontasse il problema. Io l'ho fatto con queste intenzioni. Ho dato il mio appoggio affinché si affrontasse la questione. Per cui, siccome una soluzione è stata prospettata certamente, con dei soldi anche finanziati da parte della Regione, ci sono dei soldi no? Il finanziamento... per cui deve essere individuata un'area non necessariamente a Lecco, anche nei Comuni limitrofi. Per cui non posso votare a favore di questo emendamento, certamente nemmeno contro, quindi mi asterrò.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Nigriello. Consigliere Giovanni Colombo. Vi siete scambiati, quindi Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Se vuole faccio parlare Colombo.

PRESIDENTE

Vedevo prenotato Colombo.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io credo che gli Osservanti, lo vedremo ancora poi perché avremo ancora un nuovo ritorno, come il Consigliere Magni hanno sollevato un problema, cioè nel Piano dei Servizi, in questo Piano di Governo del Territorio, si prevede non domani, ma si prevede un'area con queste funzioni o no? Questa è la risposta politica, la scelta politica. Se si prevede di farlo fuori di Lecco, la scelta politica della Maggioranza è dire va bene il canile, ma fuori Lecco. Credo che le risposte che chiedono i portatori di interessi, che in questo caso sono due, sono questi. Quindi chiedo un pronunciamento su questo punto. Che, poi, possa avere un voto favorevole o meno, però il problema che pronunciamento ha su questo punto, su questa esigenza l'Amministrazione Comunale di Lecco.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Chiedo scusa e tranquillizzo il Consigliere Pasquini, mi scusi, la tranquillizzo subito, io sono stato uno dei firmatari con la stessa onestà con cui ho ritirato quell'Ordine del Giorno ritirerò anche la mia firma perché la piega che ha avuto a me non ha... è stato un errore che ho commesso, io chiedo scusa perché non dovevo firmare quell'Ordine del Giorno, parlo a titolo ovviamente personale... No, non mi ha obbligato nessuno. Ho firmato, sono andato a fondo della questione, c'è un processo che si sta portando avanti, sono andato a vedere anche perché, poi, ne sono uscite di tutti i colori sui cani, sulle psicologie dei cani, quindi ne abbiamo visti di tutti i colori, quindi il mio voto in questo caso sarà contrario rispetto al mio Gruppo, quindi sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 20 e dichiaro aperta la votazione. È aperta. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 28 (ventotto) votanti, 8 (otto) voti a favore, 18 (diciotto) contrari, 2 (due) astenuti. Questo emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 21 che si riferisce all'Osservazione numero 147. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

L'oggetto è il medesimo di prima. Pari, pari. È un'Osservazione seriale o emulativa. È presentata dalla professoressa Silvana Derigo Conte in qualità di punto di riferimento della LAV di Lecco e Provincia. Anche qua l'Osservazione chiede che venga inserita nel PGT, ed in particolare, nel Piano di Servizi un'area con destinazione di canile comunale con valenza di servizio sovra comunale, dice con proposta di valutazione nell'ATU6. Io ho modificato, poi, la risposta nella controdeduzione in quanto rincorrendo quella flessibilità che non vedo, lascio che un posto venga identificato, però nel Comune di Lecco, perché fa specie che ci sono che hanno firmato, non sono pentite e, però, votano contro, da una parte, e dall'altra ci sono persone che hanno firmato e discuteranno un Ordine del Giorno in cui gli viene promessa non una rivoluzione mancata, ma una rivoluzione promessa al posto di quella mancata che, sappiamo adesso, sarà fuori Lecco.

Con quale arbitrio e superbia, ibris, noi andiamo a decidere per altri Comuni?
(Seguono intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Stesse considerazioni di prima, nonostante, comunque, il rispetto e la stima ed il ricordo della professoressa Derigo, quando era al liceo, mi porterebbe quasi ad un trasporto emotivo a votare chiaramente in linea con questo, però non possono venire meno le considerazioni che ho fatto prima.

C'è un'altra considerazione politica, però, che volevo fare. Proprio per quello che dicevo prima, veramente la strumentalità di queste situazioni. Ci sono Consiglieri Comunali che hanno fatto battaglie di settimane sui giornali su queste questioni e manco sono in aula. Mi riferisco al Consigliere Venturini che non so dove sia e lo stesso vale per la Giunta perché su questa questione l'Assessore Volontè, quindi quello competente alla partita, dove è? È all'estero, è via per lavoro? Benissimo. Su una questione per cui ci siamo confrontati in Commissione, abbiamo speso tempo... io apprezzo sempre di più lo sforzo di Magni che, comunque, portano all'attenzione del Consiglio Comunale tutta una serie di tematiche. Altri, magari, preferiscono prendere i frutti, semmai poi arriveranno, perché Lecco non è fatta solo di chi ha il cane e lo porta a spasso, ma è fatta della complessità di 47 – 48.000 persone, quindi la capacità di una Amministrazione è quella di valutare nel complesso tutta una serie di questioni. Mi spiace: dimostra ancora una volta che queste questioni sono strumentali, che non si vuole entrare nel merito dei problemi, che non si vuole risolvere le questioni, che sono quattro anni che l'Assessore Volontè poteva proporre tutta una serie di questioni ed alternative. Lo stesso vale per chi ha portato avanti questa battaglia sul canile e che oggi non è qua in aula a difendere tutta una serie di emendamenti che vanno in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie. Intanto prego i colleghi di parlare tricolore perché se iniziamo a parlare lingue straniere, poi, non ci comprendiamo più. Oltretutto, ibris... non so che cosa intendesse il, Consigliere Magni, probabilmente ibris legato all'ibrido, qualche cosa di... invece übris, ü, con la ü greca, è la tracotanza punita dagli Dei, quindi... se usiamo lingue straniere è giusto... a meno che il preside Baglivo non mi voglia correggere anche questa volta...

(Seguono intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Consigliere Zamperini, siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Confondo i presidi. Scusa.

PRESIDENTE

Chiede agli altri il rispetto...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

È un lapsus. In merito, per la seconda volta il mio voto sarà favorevole, anche tenuto conto, oltre alle motivazioni che ho dato prima, di una motivazione che non ho dato prima, però è emersa: noi effettivamente siamo qua a rappresentare la città e l'interesse dei cittadini. Se l'interesse dei cittadini è orientato più verso la presenza di un canile in città che verso la presenza di un porto o di un tribunale o di un depuratore, noi dobbiamo prenderne atto. Questa è il crollo della democrazia, il fallimento della democrazia, ma se uno vuole vivere in democrazia deve fare questo. Io che non sono democratico, l'ho detto tante volte, posso pensare di fare anche altro, ma qua rappresento una istituzione democratica ed il mio compito di Consigliere è anche di quello di prendere atto dell'interesse fortemente espresso anche in questa aula da parte dei cittadini che si sono precipitati con cartelli, slogan, marce, firme sulla questione del canile. Non credo, anzi sono certo che non ci sarebbe stato lo stesso impegno se a chiudere fosse stata la Airoidi e Muzzi. Gli anziani trasportati, quelli non hanno grossi disturbi psicologici, quelli si possono trasportare, mentre, invece, i cani soffrono, poverini. Con questo non tolgo il mio voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 21 del Consigliere Magni e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiuse le votazioni. Abbiamo 29 (ventinove) votanti, 8 (otto) voti a favore, 18 (diciotto) contrari, 3 (tre) astenuti. L'emendamento 21 non è approvato.

Gli emendamenti dal numero 22 al numero 36 li abbiamo già votati.

Passiamo all'emendamento numero 37 che si riferisce all'Osservazione numero 19. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Osservazione numero 19, presentata da Valassi Carlo Srl, di Vico Valassi, amministratore unico. Dice: "Sintesi dell'Osservazione. Viene richiesta la riclassificazione dell'edificio da categoria M4 a categoria M5 così come definita dall'articolo 3 delle nuove tecniche attuative del Piano delle Regole ed individuate nella tavola del PRM." Sostituire, nella proposta di controdeduzione, 'non incida significativamente' con 'incida significativamente' sul contesto architettonico. Si ritiene che la modifica di modalità di intervento da M4 ad M5 incida significativamente sul contesto architettonico, per cui l'Osservazione non è accoglibile.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Un chiarimento perché non è chiarissimo sulla Osservazione e neanche sugli allegati perché alcuni allegati sono sfocati, per cui si rischia di capire una cosa per l'altra. Io sono andata, settimana scorsa, quando speravo di riuscire a vederne di più di Osservazioni sul posto e dalle fotografie uno poteva equivocare che l'edificio in questione, quindi il passaggio da M4 a M5 che non è rilevante perché permette la demolizione dell'immobile anziché la conservazione, eccetera, si riferisse a quell'edificio che ha una sua dignità di carattere architettonico, quello principale, mentre, ma chiedo conferma al tecnico, se me la possono dare, dovrebbe riguardare solo a quell'accessorio che c'è proprio al numero citato qui di via Trieste. Se è proprio sicuro che l'emendamento, o meglio l'Osservazione, riguarda quel piccolo fabbricato che non ha niente a che spartire con quell'edificio di cui prima descrivevo le caratteristiche architettoniche è accoglibile, altrimenti se riguarda tutto l'edificio, no. Questo è il chiarimento che volevo dal tecnico, però il numero civico è scritto sull'accessorio che c'è in via Trieste, non è scritto sul fabbricato principale, quindi ho dato per scontato che fosse quello. Per evitare di votare una cosa per l'altra, vorrei un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Anche io sono un po' perplesso su questo ultimo emendamento di Magni. Si vede che era stanco e ha presentato l'ultimo emendamento un po'... perché chiedere di cambiare, Consigliere Magni... übris, avete ragione, chiedere di cambiare in questo modo, per usare un gioco di parole, significativo o non significativo una controdeduzione e, poi, dimenticarsi di dire che la controdeduzione passa da accoglibile a non accoglibile, è un vizio che il Consigliere Magni tracotante o impegnato a fare altro, si è dimenticato. Per cui, purtroppo, pur essendo d'accordo con lui, parzialmente, su certe sue indicazioni, voterò contro questo emendamento perché, appunto, anche qualora passasse l'emendamento non cambierebbe il parere di accoglibilità, quindi, già nell'utilità degli emendamenti alle controdeduzioni, sarebbe ancor più inutile.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Siamo all'emendamento numero 37. Siccome siamo in fase di voto, non si può replicare, quindi sta chiarendo il significato della controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti, nessuno voti a favore, 25 (venticinque) contrari, 1 (uno) astenuto.

Passiamo all'emendamento numero 38 che riguarda le controdeduzioni dal numero 221.1 al 222.41. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Mi scusi, c'è un errore di battuta qui perché è 223.

PRESIDENTE

Dove di battuta?

(Seguono interventi fuori microfono).

Ha ragione. Un attimo, infatti nel parere degli uffici che lei ha in mano è scritto: "Si segnala peraltro che le Osservazioni numero 221.1 e 223.40 e 223.41 non esistono". Quindi quello è già chiarito nel parere tecnico. Magni ha chiesto la parola su questo emendamento, siamo al 38.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo fare un attimo di pausa mentale perché qua... è ovviamente improponibile un emendamento che vada ad affrontare tutti questi temi che sono in alcuni casi molto lunghi e corposi, molto diversificati. Per cui ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Se qualcuno lo fa proprio... Nessuno, per cui l'emendamento numero 38 è ritirato.

Passiamo alla fase degli emendamenti presentati dal Consigliere De Capitani. Partiamo, ovviamente, dall'emendamento numero 1 che è riferito... i primi sei sono riferiti alla delibera. Bravo.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

I primi sei, anche se preferisco...

PRESIDENTE

Siamo in dichiarazione di voto ed il Consigliere De Capitani ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non preferisco... il Regolamento prevede che si votino singolarmente. I primi sei, come ho già avuto occasione di esporre riguardano alcuni chiamiamoli aggiustamenti che chiedo, con questi emendamenti, di apportare alla delibera, o meglio alla proposta di deliberazione, quella che stiamo vedendo, da sottoporre al Consiglio Comunale. Questo l'ho già spiegato ieri sera, dato che questa delibera è una sintesi in scala uno a mille, forse anche di meno, di tutti quelli che sono gli elaborati che sono allegati al Piano di Governo del Territorio, vorrei che alcuni concetti che ritengo, dal punto di vista della trasparenza, essenziali, siano, seppure sinteticamente, anche loro in scala uno a mille, inseriti all'interno di questa delibera.

Il primo emendamento è quello che riguarda la modifica, l'ho chiamata pagina numero 2, contando la pagina numero 1, la copertina, come ho scritto qui, alla riga 4, alla frase: "Richiamata la deliberazione comunale numero... esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato adottato il Piano di Governo del Territorio", inserire senza rispettare il termine ultimo fissato improrogabilmente da Regione Lombardia per il 31/12/2013. Ritengo essenziale che chi veda o verrà vedere questa delibera sappia che stiamo approvando, comunque, quando sarà approvato, un Piano di Governo del Territorio in ritardo rispetto alla normativa che viene citata.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 1 del Consigliere De Capitani. Quindi dichiaro aperte la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti, 6 (sei) voti a favore, 20 (venti) contrari. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 2 che riguarda sempre il testo della deliberazione. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Se lei è d'accordo, mi tengo la parola tutte le volte e se qualcuno vuole intervenire, chiaramente la spengo. Va bene. Stavo dicendo che vedo che dà fastidio che in delibera compaia che approviamo il PGT in ritardo, come se fosse un segreto di Stato.

L'emendamento numero 2, sempre in funzione informativa, trasparenza, eccetera, eccetera, alla pagina 6, sempre contando la copertina, riga 13, dopo quello che c'è scritto: "Vista, inoltre, la nota acquisita al Protocollo, eccetera, eccetera, con la quale la Regione Lombardia ha espresso parere sul PGT", aggiungere, "vedasi testo allegato. Chiedevo, fra la miriade di testi che sono

allegati a questa delibera, gli allegati che sono citati, addirittura c'è l'elenco delle Osservazioni, ci sono le controdeduzioni, ci sono le mappe, eccetera, eccetera, che si alleghino alla delibera anche i pareri che sono stati espressi dagli Enti che erano obbligati ad esprimerli e che rappresentano anche la bussola, per chi vuole leggerli e dare ulteriori elementi successivi, di modifica, di aggiornamento, voglio essere positivo, di miglioramento di questo Piano di Governo del Territorio.

PRESIDENTE

Grazie. Darei la parola all'architetto Pozzi per una precisazione su questo punto. Prego.

ARCHITETTO POZZI

Chiedo scusa, solo una precisazione: i pareri originali, Regione, Provincia, Parco eccetera, sono allegati alla deliberazione e sono contenuti nell'allegato 2.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non sono esplicitati, quindi chiedo, a questo punto, non possono modificare il mio emendamento, di fare esplicito riferimento come da allegato 2 alla presente delibera.

PRESIDENTE

Va bene. Non c'è problema. non ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiaro chiuso il dibattito e considero di accogliere la formulazione che risulta registrata. Quindi l'aggiunta come da allegato 2. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti, 16 (sedici) voti a favore, 9 (nove) contrari ed 1 (uno) astenuto. L'emendamento è approvato. La dizione resta che si aggiunge "come da allegato 2" e poi... Chiaro?

(Segue intervento fuori microfono).

Le ultime due righe saltano perché mettiamo come da allegato 2 che sono dentro tutti. Chiaro?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Esatto.

PRESIDENTE

Bene.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Quindi l'allegato A, B e C che (...) non ha più senso di esistere.

PRESIDENTE

Confermato. Emendamento numero 3. La parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Vede che cerco di abbreviare i tempi? Pagina 7, riga 18, dopo la frase "diminuisce, riferita al Piano di Governo del Territorio, sostanzialmente gli indici ed i parametri del Piano Regolatore Generale", che sappiamo è una dizione che viene interpretata in modo diverso, c'è la percezione volumetrica del vecchio Piano Regolatore, mentre mi pare che tutte le accuse che sono state fatte al Piano Regolatore vecchio sull'uso indiscriminato del suolo, volumetrie eccessive, eccetera, eccetera, non fossero fatte sulla carta, fossero fatte sul posto e se il posto dice che questi volumi sono la metà di quelli che sono previsti edificabili nei prossimi cinque anni, nel Piano di

Governo del Territorio, penso che chi legge e vuole confrontare questa delibera con lo stato di fatto, dovrebbe essere necessario aggiungere quello che propongo in questo emendamento, ovvero, dopo quello che ho già letto, aggiungere “sebbene di fatto la volumetria utilizzata dal PRG sia stata inferiore a quella prevista dal PGT, 500.000 metri cubi quinquennali previsti dal PGT contro 323.000 effettivamente utilizzati dal PRG dal 2000 al 2009”, cioè in cinque anni la programmazione di questo Piano di Governo del Territorio, che do per scontato sia stata fatta con ragione di causa, prevede una volumetria che è quasi il doppio di quella costruita in nove anni dal Piano Regolatore Generale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Ritengo essenziale questo passaggio perché si vede che, poi, alla fine si fa confusione. Ci sono delle capacità edificatorie, poi si correla, come è successo in un intervento di un tecnico, una legge del 1990, la Verga Adamoli, che è quella che ha permesso tutti i Piani di recupero approvati dal '87 al '89 a Lecco e di dire che sono correlati al vecchio Piano Regolatore del 2000 e non a quello del '81 e a quelle varianti. Per cui il passaggio deve essere essenziale. Ci sono passaggi storici che fanno parte della storia della città e non tanto della storia dei partiti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Rilevo che vengono fatte delle comparazioni tra previsioni e stato effettivo che non sono, in sé e per sé, comparabili. Il problema è interessante, così come è messo in evidenza, però, forse, andava formulato meglio, mi permetto di dire, il testo in termini di indicare i metri cubi effettivamente utilizzati, senza riferimento, però, alle previsioni perché diventa difficile prevedere quanto previsto dal PGT che sono 500.000 metri cubi e, magari, poi, fra cinque anni potremo vedere che ne è stato edificato 100.000. Mi sono spiegato?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Posso?

PRESIDENTE

Non siamo al dibattito.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non è un dibattito, ma chiarisco un fatto essenziale. La differenza fra...

PRESIDENTE

Trenta secondi.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La differenza fra i vecchi Piani regolatori, comunque i vecchi Piani Urbanistici oramai superati dai PGT sta proprio in questo. I vecchi Piani facevano delle previsioni che non erano condizionati anche da un cronoprogramma esecutivo. I nuovi Piani sono condizionati dai cronoprogrammi di esecuzione delle previsioni, per cui se vengono messi 500.000 nei prossimi cinque anni, vuole dire che è stato stimato che si costruiscono 500.000 nei prossimi cinque anni. Altrimenti è sbagliata l'impostazione.

PRESIDENTE

Grazie, basta.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 3 e dichiaro aperte la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Risultano 31 (trentuno) votanti. Con 8 (otto) voti a favore, 22 (ventidue) contrari ed 1 (uno) astenuto, l'emendamento numero 3 non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 3 che è sempre del Consigliere De Capitani riferito al testo di delibera. La parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Se lei è d'accordo, Presidente, trattiamo il 4 ed il 6 perché si tratta di inserire la stessa frase all'interno dell'articolato che stiamo cercando di modificare, anche se vedo che si fa molta fatica. Evidentemente non è vero che il Piano è stato dimensionato, è stato studiato per un aumento nei prossimi cinque anni di 500.000 metri cubi perché se vi dà fastidio scriverlo, vuole dire che non è così, quindi anche questa previsione è sbagliata. Lo faremo sapere a chi insiste, come la Regione, su questo fatto.

Il 4 ed i 6 dei miei emendamenti prevedono di inserire all'interno del corpo deliberativo di questa proposta, il 4, alla pagina 37, dopo la riga 6, che scrive: "Ha garantito la trasparenza nell'iter formativo delle medesima attraverso la messa a disposizione sul sito istituzionale dell'Ente la documentazione relativa al PGT", aggiungere... perché io personalmente mi sento in dovere di motivare i cittadini che ci hanno eletto, che mi hanno eletto, che fanno riferimento anche alla azione consiliare, perché non sono riuscito, nonostante che ci ho impiegato una settimana, l'ho detto l'altro giorno, dieci o dodici ore al giorno, a vedere tutte le Osservazioni, quindi a dare il mio modesto contributo su tutte le Osservazioni che sono state presentate. Quindi io vorrei che questo trasparisse anche dalla delibera, perché non è stato possibile. Lo hanno già detto in tanti questa sera. Aggiungerei questa frase: "Nonostante non siano stati attivati strumenti partecipativi previsti nel 2010", non la settimana scorsa, come l'Urban Center, "e la reale messa a disposizione della documentazione sulle scelte urbanistiche sia stata soprattutto concentrata nelle ultime settimane dell'iter di adozione/approvazione".

Lo stesso, così liquidiamo anche l'emendamento numero 6, andrebbe inserito alla pagina 9, dopo la terzultima riga, dopo "di dare atto del rispetto del dispositivo all'articolo 39", che anche se fa una citazione di carattere legislativo, riguarda la possibilità di partecipazione dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi la dichiarazione di voto è stata sugli emendamenti 4 e 6.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Prima il 4, poi, il 6. Separati.

PRESIDENTE

Separati la votazione, ma la dichiarazione di voto è sul 4 ed il 6. Invito anche gli altri Consiglieri di fare altrettanto così evitiamo di aprire dopo la dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Il 4 ed il 6.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi sembra che la proposta della riga 36 dove si scrive: "ha garantito la trasparenza dell'iter formativo ed il medesimo attraverso la messa a disposizione sul sito istituzionale dell'Ente la documentazione relativa al PGT" sia poca cosa se pensiamo alla partecipazione effettiva. Qualcuno

diceva: “Tu queste cose qui le puoi fare perché non lavori, sei pensionato”. Appunto per questo, è una ragione in più, per tenere conto dei Consiglieri che lavorano, questa cose qui dovevano essere date almeno sei mesi prima, il mese di luglio dello scorso anno. Per cui io approverò sia il 4 che il 6.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Adesso votiamo l'emendamento 4, poi l'emendamento 6 e, poi, passeremo al 5. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4. Dichiaro chiusa la votazione. Risultano 31 (trentuno) votanti. Con 9 (nove) voti a favore, 22 (ventidue) contrari ed zero astenuti, l'emendamento numero 4 non è approvato.

Adesso andiamo direttamente in votazione sull'emendamento 6 su cui sono già state espresse le dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4. Dichiaro chiusa la votazione. Risultano 31 (trentuno) votanti. Con 9 (nove) voti a favore, 22 (ventidue) contrari ed zero astenuti, l'emendamento numero 6 non è approvato.

Passiamo all'emendamento numero 5 del Consigliere De Capitani sempre riferito alla delibera. Dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

In questo caso, lo avevo già anche detto un po' ironicamente, nella presentazione dell'emendamento, alla pagina 8, rigo 24, dopo la frase che non sto a rileggere perché si stanno avvicinando le undici e vorrei avere il tempo non di finire gli emendamenti, ma almeno di spiegare qualcuno degli altri, avevo già detto che dare l'impressione, nonostante tutti i Consiglieri sono informati ed hanno avuto il tempo di vedere e di votare coscientemente questa sera, domani sabato o lunedì, non so quando finiremo, tutto quello che riguarda questo Piano di Governo del Territorio, però dare l'impressione che è stata fatta una procedura che ha messo tutti nelle condizioni di arrivare, come è scritto, rapidamente alla approvazione del nuovo strumento urbanistico, penso che un minimo di dignità e di correttezza anche lessicale dovrebbe portare a togliere questa frase. Adesso, non prendiamoci in giro almeno tra di noi, per cortesia. Cerchiamo di non prenderci in giro almeno tra di noi. Togliete questa frase, non è che vi costa niente. Non vi demolisce il Piano, nessuno si accorge che è stata tolta, non sa neanche che c'era, però non prendiamoci in giro, almeno con atti pubblici che vengono approvati in questa aula, quindi chiedo che venga tolta la frase che recita: “Dato atto che risulta prioritario per l'Amministrazione Comunale giungere rapidamente alla approvazione del nuovo strumento urbanistico”, perché questo non riguarda questa fase, riguarda tutto il dettato e tutto l'iter del Piano di Governo del Territorio. Se era prioritario, per questa Amministrazione, arrivare velocemente alla approvazione del PGT, mi chiedo cosa sarebbe stato se non fosse stato prioritario.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pattarini Casto, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Grazie. Come preannunciato nell'intervento, ci sono dei punti su cui concordo con gli emendamenti presentati da altri Consiglieri, come in questo caso. Non so che figura retorica sia quella del fare finta di avere fretta quando, appunto, siamo noi i principali colpevoli del ritardo, non ci sono scuse, non ci sono attenuanti. Se arriviamo tardi è fondamentalmente colpa nostra e, quindi, è serio, onesto, rispettoso della verità storica non inserire una frase del genere che è una presa in giro, quindi propongo di votare a favore dell'emendamento di De Capitani.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Accolgo con entusiasmo la dichiarazione di voto del Consigliere Pattarini Casto perché finalmente si arriva anche su una cosa di poco conto, perché effettivamente, come diceva il Consigliere De Capitani, nessuno si accorge se nella delibera c'è scritto se siete arrivati rapidamente o non rapidamente. Io penso che questo sia rispetto prima di tutto della nostra intelligenza perché tutti sappiamo che non è stato assolutamente rapido l'iter, ma soprattutto anche il valore intrinseco che ha la rapidità non è una cosa trascurabile, cioè la rapidità è una virtù? Io non credo che la rapidità sia una virtù perché la rapidità è una connotazione tipica dei regimi totalitari, cioè di volere arrivare subito al raggiungimento di uno scopo. Invece l'aggettivo più proprio per una democrazia è quello della partecipazione, quello della riflessività, semmai, non certo della rapidità. La rapidità, come dice il detto, è cattiva consigliera. Per cui, forse, credo che questo emendamento sia votabile un po' da tutti quanti noi, almeno per rimarcare da una parte la verità storica di quello che è successo e dall'altra per eliminare questo concetto per cui arrivare rapidamente ad una delibera sia necessariamente un fattore positivo. Credo che, anzi, voi dovreste cercare di estrapolare, partendo dalla verità storica, la positività di non essere arrivati troppo rapidamente alla approvazione del PGT. Faccio interprete della vostra parte politica, cioè dire: "proprio perché non abbiamo voluto arrivare troppo rapidamente all'approvazione del PGT, ci siamo trovati all'ultimo momento per permettere di discutere, di dibattere". Cosa che in realtà non è accaduta, però dal punto di vista vostro dovrebbe essere questo il raggiungimento dello scopo. Quindi il mio voto sarà favorevole e apprezzo veramente l'intervento di Casto Pattarini, anche se questa sera o nelle prossime serate ci sarà motivo di contrapposizione, scontro o di superficialità, pone, vuole porre le basi per un dibattito più sereno.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Si potrebbe cominciare con il dire: "Tas", cioè non era proprio il caso di metterla questa cosa. Per cui "Tas", taci. "Lassa perd", non mettere in evidenza. Non TASI, "tas". Dopo di che è molto interessante perché qua si parla di rapidità ed è molto in contraddizione con i tempi che corrono, con lo spirito del tempo, della velocità renziano, del futurismo renziano, tutte queste baggianate qua che, però, molti strombettano e di cui molti si deliziano.

(Seguono interventi fuori microfono).

Per cui siamo in controtendenza rispetto a questi nuovi valori, la velocità per la velocità che non abbiamo, però, visto in campo né con l'Uruguay, né con la Costa Rica.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Sono sempre interessanti gli interventi di Magni perché, poi, spaziano da lingue diversi, tempi diversi, passando da lingue auliche a lingue quotidiane. Devono ammettere, Consigliere Pattarini, Casto e puro perché, comunque, non è una risposta che dà al dibattito, ma è soprattutto una risposta che dà al suo Capogruppo, al Capogruppo del PD che ieri sera dichiarava che il ritardo, eccetera, era dovuto, testuali parole, al fatto che si era arrivati in ritardo perché do fronte ai disastri del passato, che sono sotto gli occhi di tutti, ha dovuto chiaramente avere il tempo di fare una serie di valutazioni. Io credo che la migliore risposta, caro Citterio, glielo abbiamo ricordato ieri sera, gliel'ha data proprio un Consigliere della sua Maggioranza, del suo stesso Gruppo Politico. È evidente, era lapalissiana, era sotto gli occhi di tutti. Lei nel suo intervento di ieri sera ha cercato in tutti i modi di arrampicarsi sugli specchi e la riprova gliel'ha data questa sera un Consigliere del suo Gruppo. Questa è la considerazione politica perché anche ieri sera,

nell'intervento di presentazione, il Sindaco ha ammesso delle responsabilità su questo aspetto. Lei no, ha voluto fare il più realista del re. Ha voluto, comunque dire cose che non rispecchiavano un minimo di onestà intellettuale che veramente riconosco a Pattarini perché mi rendo conto delle logiche partitiche, della politica, di discussione, la porteranno a ricevere delle reprimende quando finiremo questo Consiglio Comunale o domani avrà il telefono bollente, il telefono caldo da parte dei Consiglieri del suo Gruppo, ma ne apprezzo, comunque, l'onestà intellettuale.

Veramente mi fa piacere perché forse dimostra che è ancora il luogo, il Consiglio Comunale delle discussioni, del dibattito e che questo dibattito serve a migliorare l'idea di questo Documento di Piano e che non diventa solo un dibattito fra posizioni prese e pregiudiziali, ovvero voi siete qua a votare in un modo e noi in un altro pregiudizialmente. Quindi credo che il suo intervento sia foriero di positivi sviluppi nel corso del dibattito sul PGT. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Io sono molto amareggiato del fatto che diversi degli emendamenti già presentati dal Consigliere De Capitani mirano a costituirsi come un atto di accusa verso i problemi, anche in questo caso, di ritardo della Maggioranza, della Amministrazione. Se vogliamo fare questo atto di accusa, facciamolo. Noi siamo stati i primi a riconoscerlo perché quello che dice Pasquini in realtà non è vero perché non è assolutamente questo che ha detto il Capogruppo l'altra sera. Ha detto che questo PGT arriva tardi non solo per i ritardi di chi doveva produrlo, ma arriva tardi sulla città perché arriva tardi su un consolidato ormai sicuramente saturo.

Io vorrei spiegare il motivo perché, invece, io sarò contrario a questo emendamento perché, okay, va bene. Questa Maggioranza non è giunta rapidamente alla approvazione del PGT, però che la questione non sia prioritaria per l'Amministrazione, come dice il testo, questo sfido chiunque a dire il contrario. Ditemi il contrario, che non sarebbe opportuno per l'Amministrazione di giungere rapidamente. Allora, l'atto di accusa verso la Maggioranza è una cosa. L'interesse verso l'Amministrazione e la città è un altro.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari, prego.
(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Consigliere Rizzolino, non volevo intervenire, ma intervengo. Io non ho presentato un emendamento che ho scritto nella delibera che non toglieva la frase, ma aggiungeva "anche a pregiudizio di una approfondita valutazione di quanto osservato dai cittadini". Rapidità come fine ultimo ed unico, anche a pregiudizio di quello che è il percorso democratico. Sarei stato molto più cattivo di De Capitani che dice: "Almeno non lo mettete". Punto, ma non... perché è una situazione oggettiva. Adesso mi associo all'emendamento del Consigliere De Capitani perché non riesco più a lavorare di giorno e di notte, per cui di notte, almeno, facevo qualche emendamento in più a rompermi le scatole, ma va benissimo, penso, questa formulazione che, quasi, quasi, mi fa togliere il passaggio mio dopo. Qui stiamo facendo le cose talmente tanto velocemente che, forse, tutti noi non siamo del tutto consapevoli di quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Non ho altre richieste per cui dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 5 del Consigliere De Capitani.. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 5. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultano 31 (trentuno) votanti. Con 14 (quattordici) voti a favore, 16 (sedici) contrari ed 1 (uno) astenuto, l'emendamento non è approvato.

Abbiamo fatto gli emendamenti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Consigliere De Capitani.

(Seguono interventi fuori microfono).

Siccome sono le 23.00, se è d'accordo anche il Consigliere De Capitani, vuole farne un altro? facciamo l'emendamento numero 7. È aperta la fase di dichiarazione di voto. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ne facciamo uno dove l'esegeta non può esprimersi. Comunque voglio chiarire, stando nei tre minuti, che se avessi voluto utilizzare nel testo della delibera per fare un atto specifico di accusa a questa Amministrazione Comunale, o mi considera un deficiente da questo punto di vista, oppure sappia che avrei utilizzato dei mezzi molto più diretti o molto, ma molto più incisivi, perché bastava mettere due frasi, inserite dentro nell'articolato, di quelle che sono all'interno degli articoli, meglio delle relazioni che sono allegate, ma non sono esplicite, da parte degli Enti e lì ci sarebbe stato un atto d'accusa, non mio, ma nei testi e dei documenti che sono legati al PGT. Quindi, mi spiace... anche se ho visto che prendere quattordici voti a favore su una questione di principio, ringrazio chi ha votato a favore, è già una bella dimostrazione di indipendenza da parte di qualcuno rispetto ad altri. Quegli altri emendamenti, una decina circa, sono di carattere estremamente tecnico. Anzi, invito i Consiglieri che non fossero d'accordo su questi emendamenti che ho presentato a non prendere posizioni di carattere politico, arroccarsi come succede, conosco benissimo l'atteggiamento avendo fatto per quindici anni il Consigliere di Minoranza e, poi, avendo avuto anche altri ruoli di Maggioranza, in altri Enti, quali sono le dinamiche che si scatenano quando vengono presentati emendamenti di qualsiasi natura da parte delle Minoranze. Io mi sono sempre attenuto, però, ai fatti, quando si tratta di fatti e non si tratta di prese di posizione di carattere politico. Vorrei, una volta tanto, una tantum, che se su questi emendamenti non si è d'accordo, che si esprimessero dei pareri di merito, cioè non confondere quello che è il merito di carattere tecnico che ha connotati urbanistici ed edilizi di emendamenti che ho presentato, con prese di posizione di carattere politico perché esplicito, lo sottolineo per l'ennesima volta, se avessi voluto fare ostruzionismo in senso stretto su queste 282, più altre 150 sotto Osservazioni, avrei potuto presentare, nel tempo che ho avuto a disposizione che è stato poco per esaminare gli emendamenti nel merito, ma che era sufficiente per presentare 500 emendamenti cambiando due righe, saremmo stati qui fino alla settimana prossima, con gli Ordini del Giorno ed i dieci minuti a disposizione.

Per cui, prendo il primo come esempio, sperando che sia propedeutico anche per domani, che è il numero 7 della mia numerazione. Riguarda l'Osservazione numero 13, l'ho già spiegata. Al sintetizzo. C'è una possibilità, non cito esattamente le norme, comunque all'interno delle norme che riguardano le possibilità di ampliamento delle zone agricole, sottolineo l'interesse che ho per il potenziamento per la conservazione dei fabbricati agricoli o, comunque, delle zone agricole in genere, che può sembrare contraddittorio rispetto a quello che ho sempre detto, ma comunque è in piena linea con la conservazione del suolo. Questa norma prevede che nelle zone agricole sia possibile ampliare la parte abitativa dei fabbricati esistenti, a prescindere dalla differenziazione che questo aumento di superficie abitabile sia fatta su edifici esistenti, se ci sono, oppure su area libera, cioè su suolo libero. Dato che parliamo di evitare il consumo del suolo, poi quello che è scritto esattamente lo trovate nell'emendamento, vorrei introdurre una norma che stabilisce che prioritariamente, fermo restando la possibilità di fare questi ampliamenti come è stabilito nella norma, questi ampliamenti di superficie utile abitabile anche nelle zone agricole, venga fatto sugli edifici agricoli dismessi, sui fienili, sulle stalle, sui edifici rurali che non sono utilizzati, anziché farli sul suolo libero. Quindi, la possibilità di ampliamento rimane intatta. Se non ci sono fabbricati da recuperare, agricoli o dismessi, si fa anche sull'area, come è previsto dalla norma. Se, invece, ci sono, fabbricati dismessi non utilizzati per la funzione agricola, si utilizza la parte di metri quadri

che si possono aumentare prioritariamente sulle superfici già edificate, esistenti, così riserviamo più suolo agricolo.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. io concordo con la proposta di emendamento del Consigliere De Capitani, pensando alla situazione particolare della nostra fascia pedemontana dove esistono vecchi edifici che sono in attesa di recupero. Ora, non abbiamo sicuramente prospettive di un riuso agricolo perché, chiaramente, sarà una possibilità al massimo di un recupero di tipo turistico ricreativo, quella di tenersi falciato il prato piuttosto che governato il bosco intorno alla casetta che è rimasta. Qualora le condizioni tecniche, altezze, volumi, luminosità dei locali, lo consentano credo che sia prioritario utilizzare i volumi esistenti rispetto alla possibilità di ampliare su volumi nuovi, anche se il volume esistente era una piccola stalla, quindi non era residenziale, ma la si vuole fare residenziale per consentire un utilizzo di questi vecchi stabili, credo che sia nella logica delle cose e vada nella direzione del contenimento del consumo di nuovo suolo. Quindi su questo sono d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Zamperini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Citterio, forse ha preso la parola. Vuole parlare prima lei, visto che è stato in silenzio tutta la sera? Allora, facciamo così, siccome il tempo è concluso, sarò molto rapido, il voto su questo emendamento sarà favorevole. Ci tenevo anche a dire, prima di chiudere la sessione, che ho apprezzato molto l'atteggiamento da parte della Maggioranza di questa sera. Ho apprezzato molto il confronto. Condivido anche le parole dette da altri dove veramente siamo riusciti a riportare all'interno di questa aula un confronto serio, viscerale, ma che sia anche di sostanza. Invito gli organismi dirigenziali e dirigenti del Partito Democratico a non soffocare questo spirito di dibattito all'interno del partito. Probabilmente dopo vi faranno una ramanzina, una strigliata, dicendo... voi, invece, rivendicate in autonomia la discussione perché questo credo che a) sia giusto. B) possa pagare anche in termini di risposta perché, per esempio, io sono molto più ben disposto nei confronti della Maggioranza adesso di quanto lo ero entrando in questa aula. Il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Vorrei anche io utilizzare trenta secondi per sottolineare ovviamente la mia approvazione per questi emendamenti e volevo rimarcare un passaggio che ha appena toccato il Consigliere Buizza. Noi abbiamo una zona di fascia pedemontana, come diceva, che è stata abbandonata, ormai ci sono vecchie case, vecchi casolari che sono ormai abbandonati da trenta o quaranta anni che, comunque, potrebbero essere recuperati dai proprietari di questi terreni per potere fare, magari, andare a vivere i figli, alcune famiglie sono proprietarie da cento anni di questi terreni, proprio per permettere di recuperare almeno quella zona pedemontana. Sembra una stupidata, ma almeno recuperare i prati, iniziare a curare i boschi, perché c'è tutta una zona che ormai è in abbandono da trenta o quaranta anni, che è una zona importante della nostra città e che, comunque, viviamo anche giornalmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Parolari ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Dopo le visioni ci sono le visioni politiche di Zamperini. Io ritengo che sia un passaggio nella normativa così superficiale. 1) perché parleremo nei prossimi giorni di agricoltura, non è solo conservazione di terreno agricolo, ma l'agricoltura negli ultimi tre anni è stato l'unico segno positivo del Pil in Italia, anche se nelle nostre zone è ancora discriminata, se facciamo un ragionamento su dati veri internazionali, probabilmente un futuro agricolo per le nostre fasce, per le nostre montagne, per i nostri alpeggi potrà o dovrà per necessità rinascere. Per cui, credo, iniziare a lanciare qualche punto di attenzione sulle normative evitando che i terreni agricoli diventino delle ville con parco con finte attività, sia una cosa importante, dando meno possibilità di ampliamento, ma utilizzando il recupero si dà un segnale in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Citterio ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Faccio un piacere al Consigliere Zamperini, faccio sentire la mia voce così questa sera potrà andare a letto tranquillo. Naturalmente confermo quanto ha detto il Consigliere Buizza. Per noi questo emendamento può tranquillamente essere votato a favore, questo a dimostrazione che nessuno di noi è qua a fare battaglie contro quello che ci viene proposto, a prescindere. Per cui entreremo, come abbiamo fatto fino ad adesso in ogni questione e, per quanto questa cosa possa sembrare strana ad alcuni della Minoranza, il Partito Democratico è un partito democratico, al suo interno ha una dialettica e non è detto che si debba sempre uscire con una opposizione granitica. Questo è quello che può capitare durante le votazioni. Su questo confermo il nostro parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa il dibattito sulle dichiarazioni di voto sull'emendamento numero 7. Dichiaro aperta la votazione. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti. 30 (trenta) voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Dichiaro, a meno che non abbia la richiesta unanime di andare avanti, chiusa la seduta. L'appuntamento è per domani sera alle ore 19.00

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri
